



SalinaDocFest

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO
FONDATA E DIRETTA DA GIOVANNA TAVIANI CONDIREZIONE ARTISTICA ANTONIO PEZZUTO

XVIII EDIZIONE

LIBERTÀ

come essere liberi



Alla presenza di

KASIA SMUTNIAK
LEONARDO DI COSTANZO
FRANCESCO MUNZI
FIROUZEH KHOSROVANI
CLAUDIO BIGAGLI
GIOVANNI CALCAGNO e
PUCCIO CASTROGIOVANNI
GIULIA CALEDA
SOPHIE CHARELLO
ANDREA OCCHIPINTI
DOMENICO PROCACCI
e con DJ DELTA

11 - 15 Settembre 2024 - Salina, Isole Eolie

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN PARTNER



MAIN TECHNICAL PARTNER



TECHNICAL PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



Il programma su
salinadocfest.it



Rassegna stampa

Ufficio stampa

NOW PRESS

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199 / Carlo Dutto +39 348 0646089

info@nowpress.net

TV

SKY TG24 – segnalazione festival

RAINEWS24 – segnalazione festival

RADIO IN – 10 settembre 2024 – intervista a Giovanna Taviani -

<https://youtu.be/gEagANeDNxs>

CANALE 10 – segnalazione festival

T9 – segnalazione festival

RADIO

RADIO ONDA ROSSA programma *TuttaScena Cinema* - 12 settembre 2024 –
intervista a Giovanna Taviani -

<https://www.ondarossa.info/newstrasmissioni/tuttascenacinema/2024/09/puntata-settimanale-giovedi-12>

<https://www.ondarossa.info/newstrasmissioni/tuttascenacinema/2024/09/puntata-settimanale-giovedi-05>

<https://tuttascena1.wordpress.com/2024/09/10/salinadocfest-18-edizione/>

https://youtu.be/P-6NXUy_Ymg

<https://www.facebook.com/tuttascena1/posts/pfbid0sinApfmqQD49VpXUZMFsLSLdMHf4D8zjMjzYweS1wnL9BJQbCBRpSQR5t3TrsXFYI>

https://www.instagram.com/p/C_u4wZjtO83/

<https://x.com/tuttascena1/status/1833453501948596343>

<https://mastodon.bida.im/deck/@TuttaScena/113112808485879334>

ISORADIO 103.3 – segnalazione festival

RADIO DIMENSIONE SUONO – segnalazione festival

RADIO FRECCIA – segnalazione festival

RADIO INCONTRO – segnalazione festival

RADIO ROCK – segnalazione festival

AGENZIE

A 'Bosco Grande' premio miglior documentario al SalinaDocFest

6 in concorso, altri premi a 'Vakhim' e a 'La canzone di Aida'

(ANSamed) - ROMA, 16 SET - Si è concluso con le premiazioni finali in piazza centrale a Santa Marina Salina il SalinaDocFest, festival del documentario narrativo nel cuore del Mediterraneo, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata nella direzione artistica da Antonio Pezzuto. Sei i documentari in concorso, tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani, sul tema 'Libertà - Come essere Liberi'. La giuria per il Concorso del documentario narrativo, formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak ha assegnato il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario a "Bosco Grande" di Giuseppe Schillaci, la storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta, un documentario che racconta con affetto e ironia il dolore profondo di un anomalo protagonista: Sergione, che non ha mai lasciato il suo quartiere Bosco Grande. "Una storia struggente raccontata con maestria da Giuseppe Schillaci, che è riuscito a creare un grande racconto che emoziona, fa riflettere e lascia il segno. Il cinema che ci piace", recita la motivazione. Il Premio Media Fenix al Miglior Montaggio è andato a "La canzone di Aida" opera prima di Giovanni Princigalli, su una bambina, poi ragazza e infine donna, che vive la propria vita in un campo Rom di Bari. Il Premio del Pubblico è andato a Vakhim, documentario di Francesca Pirani, che segue la storia e la vita di Vakhim, adottato in Cambogia a quattro anni, e le sfide che il ragazzo e la famiglia hanno saputo affrontare. Durante la serata è stato assegnato il Premio Crédit Agricole Italia al regista Leonardo Di Costanzo per il documentario "A scuola" e il Premio Irritec all'attrice e regista Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con "Mur", vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del Reale. A consegnare il Premio, Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, nuova Presidente dell'Associazione Salina Doc Fest Onlus. "Il Premio Irritec 2024 - dichiara la Giuffrè nella motivazione al Premio - viene assegnato a Kasia Smutniak, che ha saputo raccontare la situazione dei profughi al confine tra Polonia e Bielorussia con coraggio e determinazione, toccando corde profonde nel cuore degli spettatori e ricordandoci quanto la libertà, ancora prima d'essere un diritto inalienabile, sia un istinto incompressibile e vitale". Nei giorni del festival sono stati consegnati anche altri premi. Il Premio SIAE - Sguardi di cinema all'opera prima di Paola Cortellesi, C'è ancora domani. Il Premio Ravesi - Dal testo allo schermo, a Giulia Calenda, co-sceneggiatrice di C'è ancora domani. Il Premio Omi-Fer, giunto al suo secondo anno, a Claudio Bigagli, il Corrado de La Notte di San Lorenzo, ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di Kaos - Male di Luna. Il Premio Dp World consegnato alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per il film Il Cerchio. (ANSamed).

Cinema: i premi finali del SalinaDocFest

Palermo, 16 sett. - (Adnkronos) Si è conclusa con le premiazioni finali in piazza centrale a Santa Marina Salina la XVIIIa edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata nella direzione artistica da Antonio Pezzuto. Un concorso costituito da sei documentari, tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto e Giovanna Taviani, sul tema *Libertà Come essere Liberi*. La prestigiosa Giuria per il Concorso del documentario narrativo, formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak ha assegnato i seguenti premi: Il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario a *"Bosco Grande"* di Giuseppe Schillaci, la storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta. La motivazione del premio recita: *"un documentario che racconta con affetto e ironia il dolore profondo di un anomalo protagonista della scena punk palermitana degli anni '80, le mancanze, gli eccessi e la vita di Sergione, un uomo di 250 chili che non ha mai lasciato il suo quartiere Bosco Grande. Una storia struggente raccontata con maestria da Giuseppe Schillaci, che è riuscito a creare un grande racconto che emoziona, fa riflettere e lascia il segno. Il cinema che ci piace"*. Il Premio Media Fenix al Miglior Montaggio a *"La canzone di Aida"* opera prima di Giovanni Princigalli, su una bambina, poi ragazza e infine donna, che vive la propria vita in un campo Rom di Bari. La motivazione del premio: *"per il modo con il quale è riuscito ad affrontare la relazione tra le riprese fatte 20 anni fa e quelli di oggi portando sullo schermo la storia di Aida, una donna emancipata e ribelle costretta dalle convenzioni ad affrontare un destino che non ha scelto. Il racconto sorprendente dall'interno di un campo rom e una telecamera che diventa parte della comunità"*. Il Premio del Pubblico è andato a *Vakhim*, documentario di Francesca Pirani. Adottato in Cambogia a quattro anni, Vakhim arriva in Italia nel 2008. Parla solo khmer e tutto intorno a lui è sconosciuto, è un bambino solare e per adattarsi rimuove le tracce della sua breve vita che, però, non scompare del tutto. In Italia c'è Maklin, la sorella maggiore e dopo qualche anno arriva una lettera: è la madre naturale di Vakhim che chiede del figlio. Francesca e Simone, i genitori adottivi, decidono di andarla a cercare. Durante la serata è stato assegnato il Premio Crédit Agricole Italia al regista Leonardo Di Costanzo per il documentario *"A scuola"* e il Premio Irritec all'attrice e regista Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con *"Mur"*, vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del Reale. A consegnare il Premio, Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, nuova Presidente dell'Associazione Salina Doc Fest Onlus, che ha sempre creduto nella forza festival e ne ha fatto proprio lo spirito con lo slogan *"Irriga la terra, Irriga la cultura"*. *"Il Premio Irritec 2024 – dichiara la Giuffrè nella motivazione al Premio - viene assegnato a Kasia Smutniak, che ha saputo raccontare la situazione dei profughi al confine tra Polonia e Bielorussia con coraggio e determinazione, toccando corde profonde nel cuore degli spettatori e ricordandoci quanto la libertà, ancora prima d'essere un diritto inalienabile, sia un istinto incompressibile e vitale"*. Nei giorni del festival sono stati consegnati altri premi. Il Premio SIAE - Sguardi di cinema all'opera prima di Paola Cortellesi, *C'è ancora domani*. Il Premio Ravesi – Dal testo allo schermo, a Giulia Calenda, co-sceneggiatrice di *C'è ancora domani*. Il Premio Omi-Fer, giunto al suo secondo anno, a Claudio Bigagli, il Corrado de *La Notte di San Lorenzo*, ma anche l'umanissimo Batà

dell'episodio di *Kaos - Male di Luna*. Il Premio Dp World consegnato alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per il film *Il Cerchio*. La giornata di domenica 15 settembre si è aperta con l'evento speciale dedicato alla nuova sezione del festival "*Giovani e Libertà / Scuola Libera - Libertà della Scuola*", con la tavola rotonda realizzata dal titolo "*Perché il documentario a scuola?*", moderata dalla direttrice artistica del festival Giovanna Taviani e dalla professoressa di Cinematografia Documentaria al Dams Roma Tre, Ivelise Perniola che ha visto la presenza e gli interventi di Valentina Chinnici del CIDI - Centro di iniziativa democratica insegnanti, Gaetano Calà, direttore generale del C.I.R.P.E. - Centro Iniziative Ricerche e Programmazione Economiche e vice presidente dell'Associazione SalinaDocFest e Giancarlo Biscardi della Palumbo editore.

SalinaDocFest, 'fare impresa sostenibile aiuta anche la cultura'

Giulia Giuffrè (Irritec), vogliamo un festival sempre più internazionale

(ANSAMED) - SALINA, 14 SET - "Conoscevo Salina e sono da sempre appassionata di cinema, e quando è venuta da me Giovanna Taviani e mi ha parlato di questa sua meravigliosa avventura che è il Salina Doc Festival, ha acceso le mie passioni: il cinema e l'amore per quest'isola e la sua gente". Così Giulia Giuffrè, imprenditrice globale con Irritec, azienda leader nei sistemi di irrigazione, sponsor e anche presidente dell'Associazione Salina Doc Fest, festival del documentario narrativo, racconta il suo appassionato coinvolgimento nell'evento che quest'anno celebra la sua 18.ma edizione. "È qualcosa di magico il cinema, soprattutto quello documentaristico. - dice Giuffrè - Quello che ti racconta un pezzo di storia. Un fatto che ti porta riflettere su vari temi. Ho preso in corsa questo compito e sto aiutando Giovanna Taviani a realizzare il suo sogno, di essere un'artista a tempo pieno e quindi di lasciare un po' la parte amministrativa. Ovviamente questo è qualcosa che richiede un po' di tempo. Per il futuro l'idea è di far diventare questo Festival sempre più internazionale e fare in modo anche che Salina sia sempre più pronta". Ma cosa porta un'azienda come Irritec a investire su un festival? "Si interessa a un festival del genere perché noi puntiamo alla sostenibilità. Ma questo non significa soltanto essere sostenibili a livello ambientale, un settore dove Irritec è particolarmente forte, perché noi facciamo soluzioni per rendere l'agricoltura più sostenibile. Per noi essere sostenibili significa anche avere attenzione al sociale e alle persone e di conseguenza anche alla cultura. La cultura è qualcosa che ci fa stare meglio e soprattutto porta a riflessioni che poi hanno impatto anche sui nostri governi", conclude. (ANSAMED).

Cinema: domani ultimo giorno del SalinaDocFest

Palermo, 14 sett. - (Adnkronos) Ultima giornata, domani - domenica 15 settembre 2024 della XVIIIa edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata nella direzione artistica da Antonio Pezzuto. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema *Libertà Come essere Liberi*, La prestigiosa Giuria per il Concorso del documentario narrativo è formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak. Il programma di domani prevede al Centro Congressi di Malfa alle ore 11:00 con l'evento speciale dedicato alla nuova sezione del festival "*Giovani e Libertà / Scuola Libera - Libertà della Scuola*". Si comincia con la proiezione di "*A scuola*", diretto da Leonardo Di Costanzo, candidato al David di Donatello come miglior documentario, per riflettere sul corpo docenti e sulle nuove strategie di insegnamento. Un anno di vita di una classe di scuola media in un quartiere periferico di Napoli. Un racconto sulla fatica di trasmettere la conoscenza là dove la scuola sembra aver perso ogni valore sociale. A seguire, la tavola rotonda realizzata dal titolo "*Perchè il documentario a scuola?*", moderata dalla direttrice artistica del Festival Giovanna Taviani e dalla professoressa di Cinematografia Documentaria al Dams Roma Tre, Ivelise Perniola che vedrà la presenza e gli interventi di Valentina Chinnici, Gaetano Calà, vice presidente dell'Associazione SalinaDocFest, Giancarlo Biscardi della Palumbo editore e la regista Sophie Chiarello. Alle ore 15:30, presso il salone convegni di Santa Marina Salina, l'omaggio ai Fratelli Taviani, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, con la proiezione di *Cesare deve morire*, Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 2012. La proiezione sarà introdotta da Giovanna Taviani e dalle letture di brani dal "*Diario di bordo - sul set di Cesare deve morire*", a cura Carlo Vezzoso Taviani. Alle ore 21:00 sul palco in piazza centrale a Santa Marina Salina la serata di chiusura del festival con le premiazioni del Concorso ufficiale, dal Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, al Premio Signum del Pubblico al Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. Durante la serata sarà consegnato il Premio Crédit Agricole Italia al regista Leonardo Di Costanzo per il documentario "*A scuola*" e il Premio Irritec all'attrice e regista Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con "*Mur*", vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del reale. A consegnare il Premio, Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, nuova Presidente dell'Associazione Salina Doc Fest Onlus, che ha sempre creduto nella forza festival e ne ha fatto proprio lo spirito con lo slogan "*Irriga la terra, Irriga la cultura*". "*Il Premio Irritec 2024 - dichiara la Giuffrè nella motivazione al Premio - viene assegnato a Kasia Smutniak, che ha saputo raccontare la situazione dei profughi al confine tra Polonia e Bielorussia con coraggio e determinazione, toccando corde profonde nel cuore degli spettatori e ricordandoci quanto la libertà, ancora prima d'essere un diritto inalienabile, sia un istinto incompressibile e vitale*". A seguire, alle 21:30 la proiezione proprio di "*Mur*". Al SalinaDocFest 2024 sono stati ad ora consegnati il Premio SIAE - Sguardi di cinema all'opera prima di Paola Cortellesi, *C'è ancora domani*, il Premio Ravasi - Dal testo allo schermo, a Giulia Calenda, co-sceneggiatrice di *C'è ancora domani*. Il Premio Omi-Fer, giunto al suo secondo anno, a Claudio Bigagli, il Corrado de *La Notte di San Lorenzo*, ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di *Kaos - Male di*

Luna. Il Premio Dp World consegnato alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per il film “*Il Cerchio*”. I sei documentari in concorso sono: *La canzone di Aida* (Canada, Francia, Italia) opera prima di Giovanni Princigalli, su una bambina, poi ragazza e infine donna, che vive la propria vita in un campo Rom di Bari; *Un paese di resistenza* (Belgio, Francia, Italia) di Shu Aiello e Catherine Catella, proiettato alla presenza delle registe, sulla cittadina calabrese di Riace, che, grazie al lavoro del sindaco Domenico “Mimmo” Lucano, è stata per vent’anni un simbolo di accoglienza e di speranza. *Lettre à ma fille depuis le pays des femmes* (Francia, Italia) di Silvia Staderoli, è il diario filmato indirizzato dalla regista alla figlia adolescente, e a tutte le adolescenti che sarà proiettato alla presenza del montatore Antonio Carola. *Vakhim* (Italia) di Francesca Pirani, alla presenza della regista. *Il sale nell’anima* (Italia) di Luca Noris, alla presenza del regista, è un omaggio a Renato Guttuso, nel racconto della vita di alcuni pescatori con i loro rituali quotidiani, le difficoltà, la solitudine e il senso della comunità. *Bosco Grande* (Francia, Italia) di Giuseppe Schillaci, alla presenza del regista, è la storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta.

SalinaDocFest: Taviani, 'festival che dialoga con il Mediterraneo'

La 18.ma edizione, documentari narrativi sui temi che contano

(ANSAméd) - SALINA, 13 SET - "Questo Festival compie 18 anni ed è un festival un po' Don chisciottesco perché è stato ideato e fondato in un'isola, Salina, ma con il motto isolani sì isolati no. Infatti questo festival dialoga con il contesto Mediterraneo. Noi abbiamo deciso proprio non a caso di fare questo Festival del documentario che quindi si pone dei temi importanti, politici, cruciali. Salina è la Sicilia. È in qualche modo una finestra aperta sul Mediterraneo, è una finestra che unisce in qualche modo le sponde del Mediterraneo". Lo racconta Giovanna Taviani, fondatrice e direttrice artistica del SalinaDocFest, un festival unico, dedicato al documentario narrativo, che da sempre tocca, con gli occhi dei cineasti, i temi che contano, dalle migrazioni, alle discriminazioni di genere, all'infanzia e le sue difficoltà. "Era una sfida portare qui il cinema del reale, perché non dimentichiamo che Salina è anche la sede della Panaria film. La prima casa di produzione del documentario subacqueo con dei corti meravigliosi che nel '47 vinsero tutti i premi a Venezia - sottolinea Taviani -. Quest'anno il festival arriva alla diciottesima edizione con un tema che mi sta molto a cuore e che è Libertà - Come essere liberi e che nasce in qualche modo dall'osservazione di quello che ci circonda. Come fa il cinema del reale e come ho sempre fatto io in questo festival. Dove c'è comunque il Mediterraneo, questo Mediterraneo che è il mare meraviglioso dove grandi registi della storia del cinema hanno raccontato scene meravigliose, come noi che ci buttiamo dalle Sabbie Bianche di Kaos, tra loro c'ero io, piccolina. Ma è anche il mare che è diventato il cimitero dei migranti, tema fondamentale da quando siamo nati che accompagna il festival". "Quando siamo nati e cioè nel 2007 - dice Taviani - e parlavi di film documentario e la gente ti rispondeva, National Geographic? Che con tutto il rispetto è un'altra cosa. Abbiamo sempre puntato l'accento sullo sguardo documentarista che è inevitabilmente uno sguardo diverso da chi fa reportage. Abbiamo fatto un'edizione su Lampedusa tra cinema, documentario e racconto televisivo reportage, ad esempio. Noi parliamo di film documentari d'autore, documentari narrativi, cioè noi raccontiamo delle storie dopo ma documentando la realtà e spesso in queste storie ci mettiamo in prima persona. Cioè ci sporchiamo le mani contro l'imparzialità del punto di vista. Ecco noi ci assumiamo la responsabilità della parzialità del punto di vista". Con il SalinaDocFest, l'isola delle Eolie dove Paolo e Vittorio Taviani hanno scritto molti dei loro film più celebri, torna ancora una volta - e lo fa da 18 anni - a essere luogo di cinema, di impegno civile, di arte che parla al reale. Un evento unico, ormai consolidato, che affronta la realtà da un'isola. Ma non isolata.(ANSAméd).

CINEMA, SALINADOCFEST: PREMIO SIAE A CORTELLESI E PREMIO RAVESI A CALENDÀ

Messina, 13 set – Alla 18ma edizione del SalinaDocFest, in corso fino a domenica sulle isole Eolie, domani sarà consegnato il Premio SIAE - Sguardi di cinema dedicato agli autori di finzione con un film tra i migliori dell'ultimo anno sul tema prescelto dal Festival. Fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto, il festival presenta sei documentari selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema Libertà Come essere Liberi, che concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. La prestigiosa Giuria per il Concorso del documentario narrativo è formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak. “La libertà – sottolineano i selezionatori - prima che essere un diritto è una dinamica relazionale. Non è solo un diritto, ma è una necessità dell'essere umano e della società, per svilupparsi e crescere, come una necessità è camminare o respirare. Ma la parola libertà, da sola, vuole dire poco. La libertà acquista senso nel momento in cui la rapportiamo alla condivisione, al vivere con gli altri. La libertà è importante se capiamo, prima di tutto, come possiamo essere liberi. Sono state queste le linee che ci siamo dati per scegliere i sei film del concorso che entrano, più o meno consapevolmente, nei meandri di questa tematica e mostrano le mille sfaccettature che questa parola può assumere”. I sei documentari in concorso sono: La canzone di Aida (Canada, Francia, Italia) opera prima di Giovanni Princigalli, su una bambina, poi ragazza e infine donna, che vive la propria vita in un campo Rom di Bari; Un paese di resistenza (Belgio, Francia, Italia) di Shu Aiello e Catherine Catella, proiettato alla presenza delle registe, sulla cittadina calabrese di Riace, che, grazie al lavoro del sindaco Domenico “Mimmo” Lucano, è stata per vent'anni un simbolo di accoglienza e di speranza. Lettre à ma fille depuis le pays des femmes (Francia, Italia) di Silvia Staderoli, è il diario filmato indirizzato dalla regista alla figlia adolescente, e a tutte le adolescenti che sarà proiettato alla presenza del montatore Antonio Carola. Vakhim (Italia) di Francesca Pirani, alla presenza della regista. Il sale nell'anima (Italia) di Luca Noris, alla presenza del regista, è un omaggio a Renato Guttuso, nel racconto della vita di alcuni pescatori con i loro rituali quotidiani, le difficoltà, la solitudine e il senso della comunità. Bosco Grande (Francia, Italia) di Giuseppe Schillaci, alla presenza del regista, è la storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta. Il 14 settembre al SalinaDocFest 2024 sarà consegnato il Premio SIAE - Sguardi di cinema dedicato agli autori di finzione con un film tra i migliori dell'ultimo anno sul tema prescelto dal Festival. Dopo Valeria Golino, Alice Rohrwacher, Claudio Giovannesi, Francesco Bruni, quest'anno il Premio SIAE – Sguardi di Cinema va all'opera prima di Paola Cortellesi, C'è ancora domani, enorme successo di pubblico con oltre 5 milioni di presenze. Maggiore incasso dell'anno 2023, è stato apprezzato dalla critica italiana ed estera, che pone l'accento sui diritti delle donne, a partire dal diritto di voto esercitato nel 1946. “Per l'edizione 2024 – annuncia Salvatore Nastasi, Presidente della SIAE - abbiamo deciso di premiare un film che in questa stagione cinematografica ha superato ogni aspettativa, facendo parlare di sé e portando al cinema quasi sei milioni di spettatori. Potrebbe sembrare ridondante consegnare il Premio SIAE - Sguardi di Cinema a Paola Cortellesi per il suo 'C'è ancora domani', dato che per la pellicola, dal momento della sua uscita in sala, è stato un susseguirsi di trionfi sia di botteghino che di critica. Due premi alla Festa del Cinema di Roma, premiato come Film dell'anno ai Nastri d'Argento del 2024. Le 19 candidature ai David di Donatello – trasformate in 6 premi - l'hanno resa l'opera d'esordio con più candidature nella storia dei David. 'C'è ancora domani' è il debutto alla regia di Paola Cortellesi, che ne è anche interprete e coautrice con Furio Andreotti e Giulia Calenda. Iscritta in SIAE da venticinque anni, Cortellesi incarna la versatilità dell'autore e la sua capacità di leggere il proprio tempo e intercettarne i bisogni. Il tema del SalinaDocFest di quest'anno - 'Libertà - Come

essere liberi' – ci impone di continuare a parlare di temi come la violenza domestica, il patriarcato, la parità di genere, che accompagnano la quotidianità della protagonista del film a uno dei giorni più importanti della Storia d'Italia: la nascita della Repubblica in seguito al referendum del 2 giugno 1946, al quale per la prima volta parteciparono anche le donne. Dopo una lunga e premiata carriera d'attrice, Cortellesi affronta temi che dal secolo scorso a oggi non hanno smesso di essere attuali, riportandoli all'attenzione con immagini allo stesso tempo dure ed emozionanti, non rinunciando all'ironia e alla sua innata capacità di parlare a un vasto pubblico". Sarà quindi consegnato il Premio Ravesi – Dal testo allo schermo, che verrà consegnato da Giuseppe Siracusano dell'Hotel Ravesi a Giulia Calenda, sceneggiatrice pluripremiata del cinema italiano e co-sceneggiatrice di C'è ancora domani. "Giulia Calenda – recita la motivazione del premio - si è affermata in questi ultimi anni come una delle più importanti sceneggiatrici italiane, seguendo le orme di Suso Cecchi d'Amico, con la quale ha iniziato a scrivere i suoi primi soggetti, raccontando una nuova Italia con film come quelli diretti da Cristina Comencini, Riccardo Milani, Fabio Mollo o Daniele Luchetti, ma anche in opere televisive come La storia, diretta quest'anno da Francesca Archibugi". La Calenda incontrerà il pubblico di Salina per svelare dal vivo segreti e idee di un film che ha nella scrittura al suo fulcro vitale. A dialogare con lei sul tema "Donne Libertà Costituzione", Maria Chiara Prodi, Direttrice della Maison de l'Italie alla Cité internationale universitaire di Parigi, Presidente della Commissione VII del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Presidente delle Acli di Francia. "Il segreto di Delia e del film di Paola – sottolinea la Calenda in una intervista inedita di Giovanna Taviani pubblicata sul catalogo del festival - sta proprio in questo rapporto: non c'è libertà senza condivisione con gli altri. Bisogna incontrare il mondo, partecipare alla vita comune, stare insieme. Anche la gioia che il pubblico prova nel finale del film è liberatoria: è la gioia di ritrovarsi, di commuoversi di fronte a una storia condivisa. Il pubblico che ha deciso di andare a vedere il film è uscito di casa, ha cercato parcheggio, ha incontrato gente che magari non andava al cinema da anni, si è riconosciuto negli altri. E ha provato la stessa gioia di Delia, che alla fine del film esce da casa per andare a votare insieme ad altre donne. In sala il pubblico ha cominciato ad applaudire dieci minuti prima del finale, e ha continuato fino alla fine, in un cre scendo incredibile, come allo stadio". Il Premio Ravesi – Dal testo allo schermo negli anni ha visto premiati, tra gli altri, autori e autrici come Abraham Yehoshua, Emma Dante, Nadia Terranova, Giuseppina Torregrossa, Daniele Vicari, Nahal Tajadod, Francesca Marciano e Abderrahmane Sissako. Non poteva mancare in una edizione sulla Libertà un omaggio al cinema dei Fratelli Taviani, sin dalle origini nel Comitato d'Onore del Festival, in memoria della recente scomparsa di Paolo, avvenuta il 29 febbraio scorso. Si mostreranno al pubblico alcune pietre miliari del loro cinema come San Michele aveva un gallo, Padre Padrone, La Notte di San Lorenzo, Kaos e Cesare deve morire. Film che hanno indagato il rapporto tra libertà e rivoluzione, natura e Storia. A ricevere il Premio Omi-Fer, giunto al suo secondo anno, sarà uno degli interpreti storici del cinema dei Taviani: Claudio Bigagli, il Corrado de La Notte di San Lorenzo, ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di Kaos, Male di Luna, che interverrà dopo la proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina, il 13 settembre. Per ricordare al pubblico del Salina il monito di quel film e dei due maestri toscani: "Quando tutto sembra perduto, tutto si può salvare, se siamo uniti". LA Omi Fer srl – sottolinea Omri Taha – è orgogliosa di essere main partner del SalinaDocFest 2024 e di assegnare il Premio OMI FER a Claudio Bigagli, perché crede fermamente nell'importanza di sostenere la cultura e l'arte, strumenti fondamentali per l'espressione della libertà e la crescita sociale. Claudio Bigagli viene premiato per la capacità di esplorare attraverso il suo lavoro il concetto di libertà, spingendo il pubblico a riflettere su cosa significhi essere veramente liberi. I suoi ruoli in film come "La notte di San Lorenzo" e "Kaos" dei fratelli Taviani esprimono una profonda connessione con i temi della liberazione personale e collettiva, offrendo al pubblico una visione potente e poetica della lotta per la libertà. Il SalinaDocFest non dimentica il mondo giovanile dedicandogli la nuova sezione "Giovani e Libertà / Scuola Libera - Libertà della Scuola", in partnership con Città di Messina e Città Metropolitana di Messina, con il Premio Crédit Agricole Italia a Leonardo di Costanzo (A Scuola), il Premio DP World a Sophie Chiarello (Il cerchio). Due

nuovi Main Partner che da quest'anno sostengono insieme a noi una nuova politica culturale a sostegno di chi vive la difficile stagione dell'adolescenza. In post pandemia c'è stato un aumento del 30 per cento dei casi psichiatrici fra gli adolescenti: la malattia mentale è il loro modo estremo di reagire liberamente ad una società escludente e ostile. Lo sanno bene Dimitri e i giovani protagonisti del film Krypton di Francesco Munzi in cura in una struttura psichiatrica della periferia romana per adolescenti, che verrà proiettato in apertura del Festival. L'unica cura per il disagio giovanile – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – è tornare alla scuola come a un luogo in cui si sperimenta la comunità e il dialogo, veri antidoti al male del nostro tempo, la solitudine. E per ridare agli insegnanti la loro funzione di intellettuali, in senso luperiniano, vale a dire di coloro che hanno il compito di trasmettere agli studenti un sistema di valori condiviso, pur nella loro pluralità. Al ruolo degli insegnanti e alle nuove strategie di insegnamento per una scuola intesa in senso desettiano come “scuola di vita”, è dedicato il documentario “A scuola” (2003), di Leonardo Di Costanzo, proiettato al SalinaDocFest il 15 Settembre. Un anno di vita di una classe di scuola media in un quartiere periferico di Napoli, per trasmettere la conoscenza là dove la scuola sembra aver perso ogni valore sociale. Al regista, uno dei protagonisti del cinema del reale, pluripremiato nel 2021 con “Ariaferma”, va il Premio Crédit Agricole Italia, che rimarca l'attenzione al mondo dei giovani, i quali rappresentano il futuro del Paese e l'importanza della loro formazione, pilastro fondante per una società equa e inclusiva. Il documentario 'A scuola', mette in evidenza la centralità dell'educare i ragazzi. L'investimento sul fattore umano e professionale rappresenta per il nostro Gruppo un'azione che contribuisce a creare valore sostenibile e duraturo per i territori nel tempo”. Il Premio Dp World va alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per “Il cerchio”. Prodotto da Indigo Film con Rai Cinema, “Il cerchio”, racconta la regista, non è un documentario sui bambini, ma con i bambini, un documentario che parla di loro, ma anche di noi, gli adulti; un ritratto del mondo di oggi in cui si specchia quello di domani. Di chi sono i bambini di oggi? Cosa pensano? Cosa vedono e cosa riescono ad afferrare del mondo degli adulti? Per rispondere, Sophie Chiarello decide di seguire per cinque anni gli alunni di una classe elementare, abbassando il suo sguardo ad altezza bambino in modo da catturare il loro punto di vista sul mondo. “Siamo lieti - sottolinea Arash Bayani della DP World Logistics Italy - di premiare la talentuosa regista Sophie Chiarello per il suo documentario 'Il cerchio', un'opera che cattura lo spirito della libertà in maniera unica e commovente. DP World crede fermamente nell'investimento sui giovani e sul loro potenziale per costruire un futuro migliore. La nostra missione va oltre la logistica e il trasporto; siamo impegnati a costruire ponti di conoscenza e comprensione. Sostenere il SalinaDocFest è una testimonianza di questo impegno. Il cinema documentaristico è uno strumento potente che può educare, ispirare e sfidare la nostra visione del mondo. Al festival sono inoltre consegnati il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico, e il Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. Quindi, il Premio Pistì a Giovanni Calcagno, il Premio Howden a Krypton di Francesco Munzi e il Premio Irritec a Kasia Smutniak, per il suo documentario Mur. Il SalinaDocFest 2024 è una iniziativa realizzata con il contributo di Regione Siciliana – Assessorato Turismo Sport e Spettacolo, Sicilia Film Commission, MIC Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori, Comune di Malfa, Comune di Santa Marina Salina, Città Metropolitana di Messina, Città di Messina. Con il patrocinio del Comune di Leni. Main partner: Irritec s.r.l., Omi-Fer s.r.l., Hotel Signum, Hotel Ravesi, G.P Palumbo Editore, Howden, Pistì, Dp World, Crédit Agricole Italia. Main technical partner: Media Fenix Group, Salina Isola Verde. Partner: Cielle, Ocima, Marino 1959, Interpolimeri, Enovely. Special Technical Partner: Marina Salina, Azienda Agrobiologica D'Amico, Pa.Pe.Rò al glicine, Ristorante Porto Bello. Technical partner: Davidoff store, Liberty lines, Experience Salina, Tipografia PubliStampa, Caravaglio, Eolia, Fenech, Tasca Conti D'Almerita, Virgona. Hospitality Partner: AlBelvedere Salina Residence Hotel, Hotel Bellavista, Hotel Punta Scario Salina, I Cinque Balconi, Il Delfino, Rapa Nui. Cultural partner: C.I.D.I. Palermo, WiFT&M Women in Film, Television & Media, Dams, Doc/it, 100 Autori, UNHCR, Zelig, Red Shoes, Università degli Studi di Palermo, Luce Cinecittà, Salina Eu Pilot Island 2019, ACMF – Associazione Compositori Musica per Film, Through Waters, Sacher

Film, Dolcevita sur Seine, Maison de l'Italie, Fondazione Giuseppe Fava, CSC – Cineteca Nazionale. Festival partner: AFIC, Andaras Traveling, Biografilm Festival, Cagliari Film Festival, Creuza de Mà, DocLisboa, FCS Coordinamento dei Festival del Cinema in Sicilia, Films Femmes Méditerranée, La Valigia dell'Attore, Réel International Documentary Film Festival, Premio Solinas, Messina Film Festival. Media partner: Radio Doc, 98Zero, Radio 102, ildocumentario.it, Sky Arte, Made in Sicily, Taxidrivars. Comitato Scientifico: Francesco D'Ayala, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli, Emiliano Morreale, Anna Maria Pasetti, Silvia Scola, Lidia Tilotta. Comitato d'Onore: Cristina Comencini, Romano Luperini, Giorgio e Mario Palumbo, Bruno Torri. Tra i sostenitori del festival, la direzione artistica ricorda con affetto Andrea Purgatori: Presidente del Consiglio di Sorveglianza SIAE e membro del comitato scientifico del SalinaDocFest, era stato più volte a Salina, protagonista di tanti dibattiti, entrato nell'anima dell'isola e dei salinari.

Al SalinaDocFest, premio Howden a Munzi per docu-film 'Krypton'

Racconta vita sospesa di 6 ragazzi affetti da malattie psichiche

(ANSAMED) - SALINA, 12 SET - A Malfa, nella bellissima Salina, Federico Casini Ceo di Howden Italia, broker assicurativo globale leader in Italia con 850 persone in 26 uffici, ha consegnato a Francesco Munzi il Premio Howden per il suo docu-film 'Krypton', proiettato nell'ambito del SalinaDo Fest, il festival internazionale del documentario narrativo. Krypton racconta la vita sospesa di sei ragazzi affetti da malattie psichiche, volontariamente ricoverati in due comunità psichiatriche alle porte di Roma. "Siamo orgogliosi di essere partner del SalinaDocFest - ha affermato Casini - e felici di poter consegnare il Premio Howden al maestro Francesco Munzi per Krypton, un film documentario che attraverso il racconto della vita di quei ragazzi ci fa comprendere come il disturbo mentale sia una malattia subdola che ruba il presente e il futuro". "Crediamo fermamente che una grande azienda come la nostra, che si occupa di prevenzione e protezione dai rischi - ha aggiunto il Ceo di Howden nel suo intervento - si debba prendere sempre cura delle persone, delle comunità e del mondo che ci circonda". Per Howden la strategia di sostenibilità si concentra su tre pilastri: cambiare la narrativa assicurativa, essere un'impresa responsabile e soprattutto "restituire". Quindi aiutare gli altri attraverso le attività globali di volontariato e raccolta fondi, per sostenere e aumentare la consapevolezza sui problemi che il pianeta e le comunità si trovano ad affrontare, e sostenere i progetti dedicati a quanti hanno bisogno di supporto. "Il tema affrontato nel lavoro di Francesco Munzi - ha sottolineato Casini - è forse sottovalutato, ma di grande attualità. Siamo lieti di contribuire a renderlo visibile a quanti più spettatori possibile ". La vicinanza di Howden Italia al mondo del cinema italiano è testimoniata dall'attività di Howden Assimovie, società del Gruppo da quarant'anni leader nel settore delle assicurazioni cinematografiche e audiovisive. (ANSAMED).

Vakhim, film di Francesca Pirani al Salina Doc Fest

"Un racconto che affronta una storia intima e personale"

Dopo l'ultima mostra di Venezia, dove è stato presentato alle Notti Veneziane, spazio off delle giornate degli Autori, Vakhim, film documentario di Francesca Pirani, sarà presentato in concorso alla 18° edizione del Salina Doc Fest - festival internazionale del documentario narrativo, diretto da Giovanna Taviani e Antonio Pezzuto. In programma venerdì 13 settembre, quando verrà proiettato alle 11.30 nel centro congressi di Malfa, il film, prodotto da Luca Criscenti per Land Comunicazioni, in collaborazione con Valeria Adilardi, è un racconto che affronta una storia intima e personale in cui risuonano temi universali: il dramma delle separazioni, la perdita degli affetti, il rapporto genitori figli, la difesa della memoria e dell'identità culturale. Adottato in Cambogia a quattro anni, Vakhim arriva in Italia nel 2008. Parla solo khmer e tutto intorno a lui è sconosciuto. Il passato è ormai alle spalle, ma in Italia c'è anche Maklin, la sorella maggiore e dopo qualche anno arriva una lettera: è la madre naturale di Vakhim che chiede del figlio. Francesca e Simone, i genitori adottivi, decidono di andarla a cercare. Pirani, poliedrica regista e sceneggiatrice che ha iniziato la sua carriera collaborando con il maestro Marco Bellocchio, con questo film si mette in gioco, apre le porte del suo vissuto e racconta la storia di suo figlio. "Non volevo però che il film si limitasse a questo - afferma la regista - desideravo anche allargare lo sguardo, evidenziando il fenomeno delle madri cambogiane coinvolte nelle adozioni e, soprattutto, il tema della separazione. Cosa succede a una persona quando perde tutto ciò che conosce? Cosa significa, da un giorno all'altro, perdere la propria madre, il villaggio, la lingua, i fratelli e tutti i ricordi di quei luoghi?". Con la commistione di materiale di repertorio privato e nuove riprese, la regista si muove tra realismo e poetica della memoria e, grazie all'uso di diversi stili e tecniche, riesce a rappresentare la complessità della storia di Vakhim, superando i confini della semplice narrazione documentaristica. La voce fuori campo della regista accompagna lo spettatore in un viaggio coinvolgente tra l'Italia e la Cambogia e si interroga, fra emozioni, dubbi, certezze e speranze, sulla complessità dei rapporti familiari e sul significato profondo dell'essere famiglia.

Tg Cultura, edizione del 12 settembre 2024

Si parla di Alessandro Giuli, della copia del codice sul volo degli uccelli di Leonardo, di Open Festival a Ventotene e di SalinaDocFest a Salina

Publicato:12-09-2024 10:08

DALL'11 AL 15 SETTEMBRE LA XVIII EDIZIONE DEL SALINADOCFEST

Dall'11 al 15 settembre a Salina, nel cuore delle Eolie, la XVIII edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno sul tema 'Libertà – Come essere Liberi' concorreranno al 'Premio Palumbo Editore' per il Miglior Documentario, al 'Premio Signum' del pubblico e al 'Premio Media Fenix' per il Miglior Montaggio. Il 14 settembre sarà consegnato il 'Premio Siae-Sguardi di cinema' dedicato a un film più bello dell'ultimo anno che tocca il tema prescelto dal Festival. Dopo Valeria Golino, Alice Rohrwacher, Claudio Giovannesi e Francesco Bruni, quest'anno il Premio va all'opera prima di Paola Cortellesi, 'C'è ancora domani', enorme successo di pubblico con oltre 5 milioni di presenze.

Al via il SalinaDocFest 2024

Sei documentari in concorso. Premi a Cortellesi e Calenda

ROMA - Si è aperta oggi a Salina (Isole Eolie) la XVIII edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema Libertà Come essere Liberi, che concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. La prestigiosa Giuria per il Concorso del documentario narrativo è formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak. "La libertà - sottolineano i selezionatori - prima che essere un diritto è una dinamica relazionale. Non è solo un diritto, ma è una necessità dell'essere umano e della società, per svilupparsi e crescere, come una necessità è camminare o respirare. Ma la parola libertà, da sola, vuole dire poco. La libertà acquista senso nel momento in cui la rapportiamo alla condivisione, al vivere con gli altri". I sei documentari in concorso sono: La canzone di Aida (Canada, Francia, Italia) opera prima di Giovanni Princigalli ; Un paese di resistenza (Belgio, Francia, Italia) di Shu Aiello e Catherine Catella, proiettato alla presenza delle registe; Lettre à ma fille depuis le pays des femmes (Francia, Italia) di Silvia Staderoli sarà proiettato alla presenza del montatore Antonio Carola; Vakhim (Italia) di Francesca Pirani, alla presenza della regista; Il sale nell'anima (Italia) di Luca Noris, alla presenza del regista; Bosco Grande (Francia, Italia) di Giuseppe Schillaci, alla presenza del regista. Il 14 settembre al SalinaDocFest 2024 sarà consegnato il Premio SIAE - Sguardi di cinema dedicato agli autori di finzione con un film tra i migliori dell'ultimo anno sul tema prescelto dal Festival. Dopo Valeria Golino, Alice Rohrwacher, Claudio Giovannesi, Francesco Bruni, quest'anno il Premio SIAE - Sguardi di Cinema va all'opera prima di Paola Cortellesi, C'è ancora domani. "Per l'edizione 2024 - annuncia Salvatore Nastasi, Presidente della SIAE - abbiamo deciso di premiare un film che in questa stagione cinematografica ha superato ogni aspettativa, facendo parlare di sé e portando al cinema quasi sei milioni di spettatori. Potrebbe sembrare ridondante consegnare il Premio SIAE - Sguardi di Cinema a Paola Cortellesi per il suo 'C'è ancora domani', dato che per la pellicola, dal momento della sua uscita in sala, è stato un susseguirsi di trionfi sia di botteghino che di critica. Il tema del SalinaDocFest di quest'anno - 'Libertà - Come essere liberi' - ci impone di continuare a parlare di temi come la violenza domestica, il patriarcato, la parità di genere, che accompagnano la quotidianità della protagonista del film a uno dei giorni più importanti della Storia d'Italia: la nascita della Repubblica in seguito al referendum del 2 giugno 1946, al quale per la prima volta parteciparono anche le donne. Dopo una lunga e premiata carriera d'attrice, Cortellesi affronta temi che dal secolo scorso a oggi non hanno smesso di essere attuali, riportandoli all'attenzione con immagini allo stesso tempo dure ed emozionanti, non rinunciando all'ironia e alla sua innata capacità di parlare a un vasto pubblico". Sarà quindi consegnato il Premio Ravesi - Dal testo allo schermo, che verrà consegnato da Giuseppe

Siracusano dell'Hotel Ravesi a Giulia Calenda, sceneggiatrice pluripremiata del cinema italiano e co-sceneggiatrice di C'è ancora domani. "Giulia Calenda - recita la motivazione del premio - si è affermata in questi ultimi anni come una delle più importanti sceneggiatrici italiane, seguendo le orme di Suso Cecchi d'Amico, con la quale ha iniziato a scrivere i suoi primi soggetti, raccontando una nuova Italia con film come quelli diretti da Cristina Comencini, Riccardo Milani, Fabio Mollo o Daniele Luchetti, ma anche in opere televisive come La storia, diretta quest'anno da Francesca Archibugi". La Calenda incontrerà il pubblico di Salina per svelare dal vivo segreti e idee di un film che ha nella scrittura al suo fulcro vitale. A dialogare con lei sul tema "Donne Libertà Costituzione", Maria Chiara Prodi, Direttrice della Maison de l'Italie alla Cité internationale universitaire di Parigi, Presidente della Commissione VII del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Presidente delle Acli di Francia. "Il segreto di Delia e del film di Paola - sottolinea la Calenda in una intervista inedita di Giovanna Taviani pubblicata sul catalogo del festival - sta proprio in questo rapporto: non c'è libertà senza condivisione con gli altri. Bisogna incontrare il mondo, partecipare alla vita comune, stare insieme. Anche la gioia che il pubblico prova nel finale del film è liberatoria: è la gioia di ritrovarsi, di commuoversi di fronte a una storia condivisa. Il pubblico che ha deciso di andare a vedere il film è uscito di casa, ha cercato parcheggio, ha incontrato gente che magari non andava al cinema da anni, si è riconosciuto negli altri. E ha provato la stessa gioia di Delia, che alla fine del film esce da casa per andare a votare insieme ad altre donne".

Cinema: al via domani il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani

Palermo, 10 sett. - (Adnkronos) Al via, da domani, 11 settembre e fino al 15a Salina (Isole Eolie) la XVIII edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema *Libertà Come essere Liberi*, che concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. La prestigiosa Giuria per il Concorso del documentario narrativo è formata dalla regista Firouzeh Khosrovani, dal produttore Andrea Occhipinti e dalla regista e attrice Kasia Smutniak. *“La libertà – sottolineano i selezionatori - prima che essere un diritto è una dinamica relazionale. Non è solo un diritto, ma è una necessità dell'essere umano e della società, per svilupparsi e crescere, come una necessità è camminare o respirare. Ma la parola libertà, da sola, vuole dire poco. La libertà acquista senso nel momento in cui la rapportiamo alla condivisione, al vivere con gli altri. La libertà è importante se capiamo, prima di tutto, come possiamo essere liberi. Sono state queste le linee che ci siamo dati per scegliere i sei film del concorso che entrano, più o meno consapevolmente, nei meandri di questa tematica e mostrano le mille sfaccettature che questa parola può assumere”*. I sei documentari in concorso sono: *La canzone di Aida* (Canada, Francia, Italia) opera prima di Giovanni Princigalli, su una bambina, poi ragazza e infine donna, che vive la propria vita in un campo Rom di Bari; *Un paese di resistenza* (Belgio, Francia, Italia) di Shu Aiello e Catherine Catella, proiettato alla presenza delle registe, sulla cittadina calabrese di Riace, che, grazie al lavoro del sindaco Domenico “Mimmo” Lucano, è stata per vent'anni un simbolo di accoglienza e di speranza. *Lettre à ma fille depuis le pays des femmes* (Francia, Italia) di Silvia Staderoli, è il diario filmato indirizzato dalla regista alla figlia adolescente, e a tutte le adolescenti che sarà proiettato alla presenza del montatore Antonio Carola. *Vakhim* (Italia) di Francesca Pirani, alla presenza della regista. *Il sale nell'anima* (Italia) di Luca Noris, alla presenza del regista, è un omaggio a Renato Guttuso, nel racconto della vita di alcuni pescatori con i loro rituali quotidiani, le difficoltà, la solitudine e il senso della comunità. *Bosco Grande* (Francia, Italia) di Giuseppe Schillaci, alla presenza del regista, è la storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta. Il 14 settembre al SalinaDocFest 2024 sarà consegnato il Premio SIAE - Sguardi di cinema dedicato agli autori di finzione con un film tra i migliori dell'ultimo anno sul tema prescelto dal Festival. Dopo Valeria Golino, Alice Rohrwacher, Claudio Giovannesi, Francesco Bruni, quest'anno il Premio SIAE – Sguardi di Cinema va all'opera prima di Paola Cortellesi, *C'è ancora domani*, enorme successo di pubblico con oltre 5 milioni di presenze. Maggiore incasso dell'anno 2023, è stato apprezzato dalla critica italiana ed estera, che pone l'accento sui diritti delle donne, a partire dal diritto di voto esercitato nel 1946. *“Per l'edizione 2024 – annuncia Salvatore Nastasi, Presidente della SIAE - abbiamo deciso di premiare un film che in questa stagione cinematografica ha superato ogni aspettativa, facendo parlare di sé e portando al cinema quasi sei milioni di spettatori. Potrebbe sembrare ridondante consegnare il Premio SIAE - Sguardi di Cinema a Paola Cortellesi per il suo 'C'è ancora domani', dato che per la pellicola, dal momento della sua uscita in sala, è stato un susseguirsi di trionfi sia di botteghino che di critica. Due premi alla Festa del Cinema di Roma, premiato come Film dell'anno ai Nastri d'Argento del 2024. Le 19 candidature ai David di Donatello – trasformate in 6 premi - l'hanno resa l'opera d'esordio con più candidature nella storia dei David. 'C'è ancora domani' è il debutto alla regia di Paola Cortellesi, che ne è anche interprete e coautrice con Furio Andreotti e Giulia Calenda. Iscritta in SIAE da venticinque anni, Cortellesi incarna la versatilità dell'autore e la sua capacità di leggere il proprio tempo e intercettarne i bisogni. Il tema del SalinaDocFest di quest'anno - 'Libertà - Come essere liberi' – ci impone di continuare a parlare di temi come la violenza*

*domestica, il patriarcato, la parità di genere, che accompagnano la quotidianità della protagonista del film a uno dei giorni più importanti della Storia d'Italia: la nascita della Repubblica in seguito al referendum del 2 giugno 1946, al quale per la prima volta parteciparono anche le donne. Dopo una lunga e premiata carriera d'attrice, Cortellesi affronta temi che dal secolo scorso a oggi non hanno smesso di essere attuali, riportandoli all'attenzione con immagini allo stesso tempo dure ed emozionanti, non rinunciando all'ironia e alla sua innata capacità di parlare a un vasto pubblico". Sarà quindi consegnato il Premio Ravesi – Dal testo allo schermo, che verrà consegnato da Giuseppe Siracusano dell'Hotel Ravesi a Giulia Calenda, sceneggiatrice pluripremiata del cinema italiano e co-sceneggiatrice di *C'è ancora domani*. "Giulia Calenda – recita la motivazione del premio - si è affermata in questi ultimi anni come una delle più importanti sceneggiatrici italiane, seguendo le orme di Suso Cecchi d'Amico, con la quale ha iniziato a scrivere i suoi primi soggetti, raccontando una nuova Italia con film come quelli diretti da Cristina Comencini, Riccardo Milani, Fabio Mollo o Daniele Luchetti, ma anche in opere televisive come *La storia*, diretta quest'anno da Francesca Archibugi". La Calenda incontrerà il pubblico di Salina per svelare dal vivo segreti e idee di un film che ha nella scrittura al suo fulcro vitale. A dialogare con lei sul tema "*Donne Libertà Costituzione*", Maria Chiara Prodi, Direttrice della Maison de l'Italie alla Cité internationale universitaire di Parigi, Presidente della Commissione VII del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Presidente delle Acli di Francia. "*Il segreto di Delia e del film di Paola* – sottolinea la Calenda in una intervista inedita di Giovanna Taviani pubblicata sul catalogo del festival - *sta proprio in questo rapporto: non c'è libertà senza condivisione con gli altri. Bisogna incontrare il mondo, partecipare alla vita comune, stare insieme. Anche la gioia che il pubblico prova nel finale del film è liberatoria: è la gioia di ritrovarsi, di commuoversi di fronte a una storia condivisa. Il pubblico che ha deciso di andare a vedere il film è uscito di casa, ha cercato parcheggio, ha incontrato gente che magari non andava al cinema da anni, si è riconosciuto negli altri. E ha provato la stessa gioia di Delia, che alla fine del film esce da casa per andare a votare insieme ad altre donne. In sala il pubblico ha cominciato ad applaudire dieci minuti prima del finale, e ha continuato fino alla fine, in un cre scendo incredibile, come allo stadio". Il Premio Ravesi – Dal testo allo schermo negli anni ha visto premiati, tra gli altri, autori e autrici come Abraham Yehoshua, Emma Dante, Nadia Terranova, Giuseppina Torregrossa, Daniele Vicari, Nahal Tajadod, Francesca Marciano e Abderrahmane Sissako. Non poteva mancare in una edizione sulla *Libertà* un omaggio al cinema dei Fratelli Taviani, sin dalle origini nel Comitato d'Onore del Festival, in memoria della recente scomparsa di Paolo, avvenuta il 29 febbraio scorso. Si mostreranno al pubblico alcune pietre miliari del loro cinema come *San Michele aveva un gallo*, *Padre Padrone*, *La Notte di San Lorenzo*, *Kaos* e *Cesare deve morire*. Film che hanno indagato il rapporto tra libertà e rivoluzione, natura e Storia. A ricevere il Premio Omi-Fer, giunto al suo secondo anno, sarò uno degli interpreti storici del cinema dei Taviani: Claudio Bigagli, il Corrado de *La Notte di San Lorenzo*, ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di *Kaos*, *Male di Luna*, che intervorrà dopo la proiezione del film in Piazza a Santa Marina Salina, il 13 settembre. Per ricordare al pubblico del Salina il monito di quel film e dei due maestri toscani: "*Quando tutto sembra perduto, tutto si può salvare, se siamo uniti*". *LA Omi Fer srl* – sottolinea Omri Taha – è orgogliosa di essere main partner del SalinaDocFest 2024 e di assegnare il Premio OMI FER a Claudio Bigagli, perché crede fermamente nell'importanza di sostenere la cultura e l'arte, strumenti fondamentali per l'espressione della libertà e la crescita sociale. Claudio Bigagli viene premiato per la capacità di esplorare attraverso il suo lavoro il concetto di libertà, spingendo il pubblico a riflettere su cosa significhi essere veramente liberi. I suoi ruoli in film come "*La notte di San Lorenzo*" e "*Kaos*" dei fratelli Taviani esprimono una profonda connessione con i temi della liberazione personale e collettiva, offrendo al pubblico una visione potente e poetica della lotta per la libertà. Il SalinaDocFest non dimentica il mondo giovanile dedicandogli la nuova sezione "*Giovani e Libertà / Scuola Libera - Libertà della Scuola*", in partnership con Città di Messina e Città Metropolitana di Messina, con il Premio Crédit Agricole Italia a Leonardo di Costanzo (A Scuola), il Premio DP World a Sophie Chiarello (Il cerchio). Due nuovi Main Partner che da quest'anno sostengono insieme a noi una nuova politica culturale a sostegno di chi vive la difficile stagione dell'adolescenza. In post pandemia c'è stato un aumento del 30 per cento dei**

casi psichiatrici fra gli adolescenti: la malattia mentale è il loro modo estremo di reagire liberamente ad una società escludente e ostile. Lo sanno bene Dimitri e i giovani protagonisti del film *Krypton* di Francesco Munzi in cura in una struttura psichiatrica della periferia romana per adolescenti, che verrà proiettato in apertura del Festival. L'unica cura per il disagio giovanile – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani - è tornare alla scuola come a un luogo in cui si sperimenta la *comunità e il dialogo, veri antidoti al male del nostro tempo, la solitudine*. E per ridare agli insegnanti la loro funzione di intellettuali, in senso luperiniano, vale a dire di coloro che hanno il compito di trasmettere agli studenti un sistema di valori condiviso, pur nella loro pluralità. Al ruolo degli insegnanti e alle nuove strategie di insegnamento per una scuola intesa in senso desettiano come “scuola di vita”, è dedicato il documentario “A scuola” (2003), di Leonardo Di Costanzo, proiettato al SalinaDocFest il 15 Settembre. Un anno di vita di una classe di scuola media in un quartiere periferico di Napoli, per trasmettere la conoscenza là dove la scuola sembra aver perso ogni valore sociale. Al regista, uno dei protagonisti del cinema del reale, pluripremiato nel 2021 con “*Ariaferma*”, va il Premio Crédit Agricole Italia, che *rimarca l'attenzione al mondo dei giovani, i quali rappresentano il futuro del Paese e l'importanza della loro formazione, pilastro fondante per una società equa e inclusiva. Il documentario 'A scuola', mette in evidenza la centralità dell'educare i ragazzi. L'investimento sul fattore umano e professionale rappresenta per il nostro Gruppo un'azione che contribuisce a creare valore sostenibile e duraturo per i territori nel tempo*. Il Premio Dp World va alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per “*Il cerchio*”. Prodotto da Indigo Film con Rai Cinema, “*Il cerchio*”, racconta la regista, non è un documentario sui bambini, ma con i bambini, un documentario che parla di loro, ma anche di noi, gli adulti; un ritratto del mondo di oggi in cui si specchia quello di domani. Di chi sono i bambini di oggi? Cosa pensano? Cosa vedono e cosa riescono ad afferrare del mondo degli adulti? Per rispondere, Sophie Chiarello decide di seguire per cinque anni gli alunni di una classe elementare, abbassando il suo sguardo ad altezza bambino in modo da catturare il loro punto di vista sul mondo. “*Siamo lieti* - sottolinea Arash Bayani della DP World Logistics Italy - *di premiare la talentuosa regista Sophie Chiarello per il suo documentario 'Il cerchio', un'opera che cattura lo spirito della libertà in maniera unica e commovente. DP World crede fermamente nell'investimento sui giovani e sul loro potenziale per costruire un futuro migliore. La nostra missione va oltre la logistica e il trasporto; siamo impegnati a costruire ponti di conoscenza e comprensione. Sostenere il SalinaDocFest è una testimonianza di questo impegno. Il cinema documentaristico è uno strumento potente che può educare, ispirare e sfidare la nostra visione del mondo. Al festival sono inoltre consegnati il Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, il Premio Signum del Pubblico, e il Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. Quindi, il Premio Pistì a Giovanni Calcagno, il Premio Howden a *Krypton* di Francesco Munzi e il Premio Irritec a Kasia Smutniak, per il suo documentario *Mur*.*

Torna il Salina Doc Fest, il tema è la Libertà

Dall'11 al 15 settembre la 18.ma edizione

23 agosto 2024, 12:27 **Redazione ANSA**

ROMA - E' stato presentato il programma del SalinaDocFest, che si tiene dall'11 al 15 settembre a Salina (Isole Eolie), con il tema Libertà Come essere Liberi. Annunciati anche i nomi della Giuria per il XVIII Concorso del documentario narrativo: Firouzeh Khosrovani, Andrea Occhipinti, Kasia Smutniak. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, legati al tema dell'edizione 2024, concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio. Il Festival, fondato e diretto nel 2007 da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto, si aprirà mercoledì 11 settembre al tramonto nella cornice unica di Punta Megna (Leni), dove Giovanni Calcagno, accompagnato dalle musiche di Puccio Castrogiovanni, cunterà di Polifemo innamorato e del suo amore non ricambiato per la ninfa Galatea. L'attore e autore teatrale, riceverà a Salina il Premio Pistì. Al tema "Libertà" nelle sue diverse accezioni - libertà interiore ed esteriore, libertà mentale e sociale, libertà dell'individuo e della collettività - si ispirano i due film documentari scelti dal Festival per la serata di inaugurazione e di chiusura: Krypton di Francesco Munzi e Mur di Kasia Smutniak. Il primo, in programma a Rinella (Comune di Leni) mercoledì 11 Settembre, riceverà il Premio Howden, da quest'anno nuovo Main Partner del Festival. "Aiutare gli altri attraverso le nostre attività globali di volontariato e raccolta fondi - dichiara il Branch Director della Compagnia, Antonio Fiannacca - per sostenere e aumentare la consapevolezza sui problemi che il nostro pianeta e le nostre comunità si trovano ad affrontare, e sostenere i nostri dipendenti, enti di beneficenza e progetti dedicati ad aiutare tutti i bisognosi". Prodotto da CinemaUndici e Rai Cinema nel 2024, a 100 anni dalla nascita di Franco Basaglia, Krypton indaga la vita sospesa di sei ragazzi, tra i venti e i trent'anni, volontariamente ricoverati in due comunità psichiatriche della periferia romana, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. Da Saimir a Anime nere, passando attraverso Assalto al cielo e Futura (che verrà proiettato a Salina in una sezione dedicata ai giovani), Francesco Munzi presenterà Krypton al SalinaDocFest in anteprima siciliana. "Sicuramente - ha raccontato il regista - i dati di diffusione dei problemi psichici tra i ragazzi sono allarmanti e non si può pensare che non ci

siano legami di causa-effetto con i fattori sociali e politici del tempo in cui viviamo. La competitività, l'isolamento, la solitudine di fondo". Il film è stato presentato in anteprima europea lo scorso Luglio a Parigi, nell'ambito del Festival DolceVita Sur Seine da quest'anno gemellato con SalinaDocFest. Dopo Giuseppe Fiorello, Letizia Battaglia, Jasmine Trinca, Gaspare Balsamo, Giuseppe Tornatore, Firouzeh Khosrovani, quest'anno il Premio Irritec va a Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con Mur, vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del reale. "Per me Mur è un mezzo per cominciare un dialogo sui muri in generale, anche morali!", ha dichiarato la regista, che presenterà il suo film domenica 15 settembre a Santa Marina Salina, durante la serata di chiusura del Festival. A consegnare il Premio, Giulia Giuffrè, Consigliere d'amministrazione e Ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, nuova Presidente dell'Associazione Salina Doc Fest Onlus, che ha sempre creduto nella forza festival e ne ha fatto proprio lo spirito con lo slogan "Irriga la terra, Irriga la cultura". "Il Premio Irritec 2024 - ha dichiarato la Giuffrè nella motivazione al Premio - viene assegnato a Kasia Smutniak, che ha saputo raccontare la situazione dei profughi al confine tra Polonia e Bielorussia con coraggio e determinazione, toccando corde profonde nel cuore degli spettatori e ricordandoci quanto la libertà, ancora prima d'essere un diritto inalienabile, sia un istinto incompressibile e vitale".

La Finestra SalinaDocFest domenica a Messina

Proiezione Stranizza d'Amuri, incontro Beppe Fiorello e Vendola

Si svolge a Messina, al Monte di Pietà, domenica 16 giugno 2024 la Finestra SalinaDocFest - Messina, anteprima della diciottesima edizione del SalinaDocFest che si terrà dall'11 al 15 settembre 2024 con la direzione artistica di Giovanna Taviani, da questa edizione affiancata da Antonio Pezzuto. Libertà è il tema che porta il SalinaDocFest alla sua maggiore età: 18 anni di cinema sull'isola di Salina, per una edizione che vede, nell'anteprima messinese, un primo sviluppo del tema della Libertà - Come essere liberi. "Un tema quanto mai urgente oggi, nel nostro Paese e in tutta l' Europa, a cui cercheremo di rispondere - dichiara la Taviani - attraverso un programma intenso di film, incontri con gli autori, spettacoli, a partire da questa importante anteprima messinese con uno degli amici storici del Festival Giuseppe Fiorello, dedicata al disagio adolescenziale e al sogno dei giovani di amarsi senza paura". La serata a Messina, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, è realizzata grazie al sostegno di Città di Messina e Città Metropolitana di Messina, si tiene a partire dalle ore 18:30. A seguire, alle ore 20:30, la consegna da parte del Sindaco di Messina, Federico Basile, del Premio Speciale Sdf - Città Di Messina al film Stranizza d'amuri, esordio alla regia dell'attore Giuseppe Fiorello e interpretato da Simona Malato, Fabrizia Sacchi, Samuele Segreto e Gabriele Pizzurro. Il film, che sarà proiettato alle 21:30 alla presenza del regista e attore siciliano, ha recentemente ricevuto il Nastro d'Argento per il Miglior Regista Esordiente e il Globo d'Oro come Miglior Opera Prima. Ambientato nel 1982, Stranizza d'amuri racconta l'incontro casuale di due adolescenti tra cui nasce una grande amicizia che si trasforma in un sentimento e che i due sono costretti a mantenere segreto. Prima della proiezione, alle ore 21:00, si terrà un incontro pubblico tra lo stesso Giuseppe Fiorello e Nichi Vendola sul tema Il sogno di amarsi senza paura. L'incontro, moderato dalla giornalista e scrittrice Lidia Tilotta del TGR Rai Sicilia, vedrà l'intervento del critico cinematografico Nino Genovese.

QUOTIDIANI

Data: 29.09.2024 Pag.: 37
 Size: 734 cm2 AVE: € 55050.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



Sicilia secondo me: Giovanna Taviani «Se il mondo è Salina» Un ciak oltre il cinema

Figlia di Vittorio e nipote di Paolo, era una bimba capricciosa in "Kaos": da lì ebbe tutto inizio. «La nostra infanzia alle Eolie»

MARIA LOMBARDO

Nel film "Kaos" (Lipari, 1983) c'era anche lei, bambina. Piangeva per il divieto della mamma di arrampicarsi con i coetanei sul pendio. Poi la gioia dell'arrampicata concessa. Storia di famiglia e di cinema quella che lega Giovanna Taviani alle Eolie, specie a Salina. Diciotto anni fa la figlia di Vittorio Taviani ha ideato e fondato il SalinaDocFest (l'edizione 2024 si è da poco conclusa). Ma lei è ancora lì. Arrivò nell'isola a quattro anni con papà Vittorio e zio Paolo - i mitici Fratelli Taviani - mamma, zia, fratelli e cugini. Lunghe estati nella casa che negli anni Settanta era un rudere abbandonato.

Famiglia toscana, trapiantata a Roma e radicata in Sicilia, la vostra.

«Bambini con genitori e cani abbiamo vissuto la nostra infanzia a Salina, tutte le estati. C'erano Tobia, il pirata di Genova approdato qua, che appare nel mio film "Fughe e approdi", Carmelo che saliva a piedi a casa a portarci il pesce spada appena pescato, Teodoro e Salvatore che ci fecero scoprire Lipari e le sabbie bianche dove papà e zio Paolo girarono la scena cui presi parte, assieme a fratello e cugina, oggi nel mondo del cinema anche loro, uno compositore l'altra costumista».

Cosa nasce dal legame con l'isola?

«Salina è isola dentro isola. Il mio rapporto con l'isola maggiore dipende dalla gente di qui e dalla mia famiglia che aveva sempre guardato alla Sicilia della letteratura. Ho fatto le mie tesi e ricerche sulle novelle di Pirandello. Grande l'amore di Pao-

lo e Vittorio non solo per l'Agri-
 gentino (che oltre "Kaos" ha loro
 ispirato "Tu ridi" e "Leonora ad-
 dio" firmato dal solo Paolo). Dal-
 l'altra parte, interesse per la
 questione meridionale anche at-
 traverso "La terra trema" di Vi-
 sconti. Erano intellettuali impe-
 gnati. Hanno voluto tornare al
 sud per raccontare che Cristo si
 è fermato a Eboli con "Un uomo
 da bruciare" (1962) codiretto da
 Valentino Orsini, ispirato alla
 vita del sindacalista Salvatore
 Carnevale. La Sicilia li attirava
 sul piano antropologico e socia-
 le, per la grecità. Io torno qui
 anche fuori stagione e l'insularità è
 la mia bandiera. Venivo a stu-
 diarmi quand'ero all'università e
 vengo sempre per dedicarmi al-

la scrittura. In ottobre, novembre,
 dicembre è atroce, c'è molto umi-
 do, niente da fare in giro. Il Salina-
 DocFest posa sul motto "isolani si
 isolati no" che significa dare visibi-
 lità agli invisibili. Isolati documen-
 taristi e isolani, insularità privile-
 gio ma non isolamento. I docu-
 mentari devono circolare e i colle-
 gamenti con le isole migliorare».

**E il suo rapporto con l'isola mag-
 giore?**

«Comincio a frequentare Palermo
 come insegnante, prima che come
 regista, e conosco una delle figure
 importanti della mia vita: l'editore
 Palumbo che sta nel comitato d'onore
 del festival assieme a Romano Lu-
 perini, mio docente e maestro all'U-
 niversità di Siena. Tengo corsi nelle
 scuole e scopro la mia città ideale.
 Conosco poi Marsala che inserisco
 anni dopo nel mio road movie "Cun-
 tami" (2021), assieme a Trapani, Par-
 tinico, Paternò, l'Etna, Gela. A Gela
 "ritrovo" papà e Paolo che avevano
 conosciuto Ciccio Busacca e vi ave-
 vano girato l'episodio siciliano del

documentario di Joris Ivens "L'Italia
 non è un paese povero"».

Vita e cinema, unica cosa?

«Sto scrivendo un romanzo-saggio
 sulla confusione tra vita e set: me-
 moria collettiva della mia vita e del-
 la mia generazione».

I rapporti con i siciliani?

«Quando andavo a Palermo appena
 laureata per fare corsi di aggiorna-

mento mia madre aveva paura per-
 ché era la terra della mafia dove la
 gente si sparava per strada. Mio pa-
 dre e zio Paolo l'hanno denunciato
 nei film. Ma alla fine degli anni No-
 vanta e nel Duemila Palermo è
 cambiata, Orlando le ha dato una
 svolta come capitale della cultura.
 Cercavo casa a Palermo dove ho
 trovato una comunità di persone
 fortemente acculturate, per non
 parlare dei narratori orali, i cunti-
 sti (Mimmo Cuticchio, Gaspere Bal-
 samo, Giovanni Calcagno, Yousif
 Jaralla, Mario Incudine). In Sicilia è
 ancora un mito la *chanson de geste*.
 E qui c'è un volo pindarico da Salina
 alla Sicilia».

Dove s'inserisce il suo festival?

«Il SalinaDocFest esalta l'insularità,
 pensiamo a una partnership medi-
 terranea. Ora sono a Salina per de-
 dicarmi alla scrittura del mio nuovo
 film che sarà di finzione, cui colla-
 bora Federica Rossi (università di
 Ginevra) e col quale ho vinto il bando
 selettivo di scrittura del Mic. Poi
 vado a Parigi dove vedrò Maria
 Chiara Prodi direttrice della Mai-
 son d'Italie che è stata ospite a Sali-
 na per un incontro con Giulia Cal-
 enda su "Donne e Costituzione".
 Devo a lei il contatto con "Dolce vita
 sur Seine" festival parigino di cine-
 ma italiano».

**Ha diversi collaboratori tra cui il
 suo vice Antonio Pezzuto...**

«L'anno scorso ho lasciato il palco

LA SICILIA

Data: 29.09.2024 Pag.: 37
 Size: 734 cm2 AVE: € 55050.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



dicendo "Mi ritiro, mi devo occupare del mio film". Ho proposto la presidenza temporanea a Giulia Giuffrè (Irritec) che ha accettato e che ringrazio. Resto direttrice artistica. Con Gaetano Calà vicepresidente dell'Associazione Salina Doc Fest pensiamo a una Fondazione che rimanga dopo di noi».

Cinema è anche economia?

«Da uno studio dell'Università di Palermo risulta che dalla nascita del Festival a oggi, il tasso di occupazione delle strutture alberghiere a settembre è salito dal 18 all'80 per cento. Il meteo ci ha danneggiati quest'anno, ma a settembre, fra matrimoni e festival, non si è trovato un buco. Nota amara però: avevo il sogno di proiettare come si fa a Locarno con 2000 persone in piazza. Non si è avverato. O meglio si è avverato solo con i cantanti Vinicio Capossela o Irene Grandi, non con i film. Quest'anno causa vento e pioggia niente proiezioni in piazza, l'unico posto in cui la gente viene. La cultura non tocca le masse. Un amico del posto, con candore, una sera vedendo il mio scoraggiamento, mi ha detto "Ma chi te lo fa fare?". Ci rifletterò, anche se con amarezza. Comunque abbiamo un progetto di laborato-

ri scolastici per educare al cinema, in modo da legare di più la popolazione locale al Festival».

Operatori culturali e insegnanti hanno un peso.

«La crisi della sala c'è ma il cinema italiano sta molto bene e il pubblico ha ripreso ad andare. Garrone e Cortellesi, un vero boom. A pensarci bene, l'unico motivo per cui non mi trasferisco in Sicilia e la casa l'ho poi comprata a Roma è perché mancano le sale. A Roma vado al cinema tutti i giorni! In questo senso la Sicilia la amo e la odio. Papà e Paolo citavano Goethe: "deserto di fecondità". Questa la contraddizione fra Sicilia e siciliani».

IL LEGAME FAMILIARE

La Sicilia attirava mio padre e mio zio sul piano antropologico e sociale, per la greccità, per la questione meridionale, non solo per l'amore verso Verga e Pirandello. Erano

intellettuale impegnati.

Hanno voluto tornare al sud per raccontare che Cristo si è fermato a Eboli



VITA NELLE EOLIE

Io torno qui anche fuori stagione e l'insularità è la mia bandiera. Venivo a studiarci quand'ero all'università e vengo sempre per dedicarmi alla scrittura. Tra ottobre e dicembre è atroce, niente da fare in giro. Giusto dire: isolani sì, isolani no

IL PROFILO

Un racconto dal mare all'entroterra

La Sicilia è presenza costante nel lavoro di Giovanna Taviani, figlia di Vittorio, che esordisce come regista nel 2004 al Torino Film Festival con "I nostri 30 anni: generazioni a confronto". Nel 2005 presenta alla Festa del Cinema di Roma "Ritorni, il ritorno a casa di Karim Hannachi", insegnante di lingua araba all'università di Enna e responsabile della più grande comunità italiana di maghrebini, quella di Mazara del Vallo. Nel 2011 Premio della Critica ai Nastri d'Argento e Premio Speciale della giuria al Festival d'Annecy per "Fughe e approdi" viaggio alle Eolie sulla stessa tartana dalla vela rossa che la vide da bambina in "Kaos" di P. e V. Taviani. Nel 2013 con "Il riscatto", la storia di Salvatore Striano, già Bruto in "Cesare deve morire" dei fratelli Taviani, va al Festival di Cannes. Partecipa alla carovana di cinema itinerante Libero Cinema in Libera Terra, organizzato da "Libera". Nel 2017 realizza il docucorto "Che fine faranno. Lettera aperta al presidente della Repubblica" sui minori non accompagnati dei centri di Pergusa e di Aidone. Nel 2021 "Cüntami" road movie in giro per la Sicilia alla ricerca dei nuovi narratori orali, Nastro d'Argento e premio della giuria del Sngci. Nel 2007 fonda il SalinaDocFest - Festival del documentario narrativo, a Salina nelle Eolie con ospiti prestigiosi come Roberto Andò presidente di giuria, Ricky Tognazzi (per l'omaggio ai 100 anni dalla nascita di Ugo Tognazzi) e Marco Morricone (per il documentario "Ennio" di Giuseppe Tornatore) e quest'anno Andrea Occhipinti fondatore e presidente della Lucky Red. Saggista e studiosa di cinema e letteratura, è stata nella redazione della rivista "Allegoria", diretta da Romano Luperini, direttrice e regista della collana di documentari su cinema e letteratura per Palumbo editore di Palermo. E' artiste professor alla Scuola Italiana del College di Middlebury diretta dal prof. Antonio Vitti e ora da Donato

LA SICILIA

Data: 29.09.2024

Pag.: 37

Size: 734 cm2

AVE: € 55050.00

Tiratura: 14381

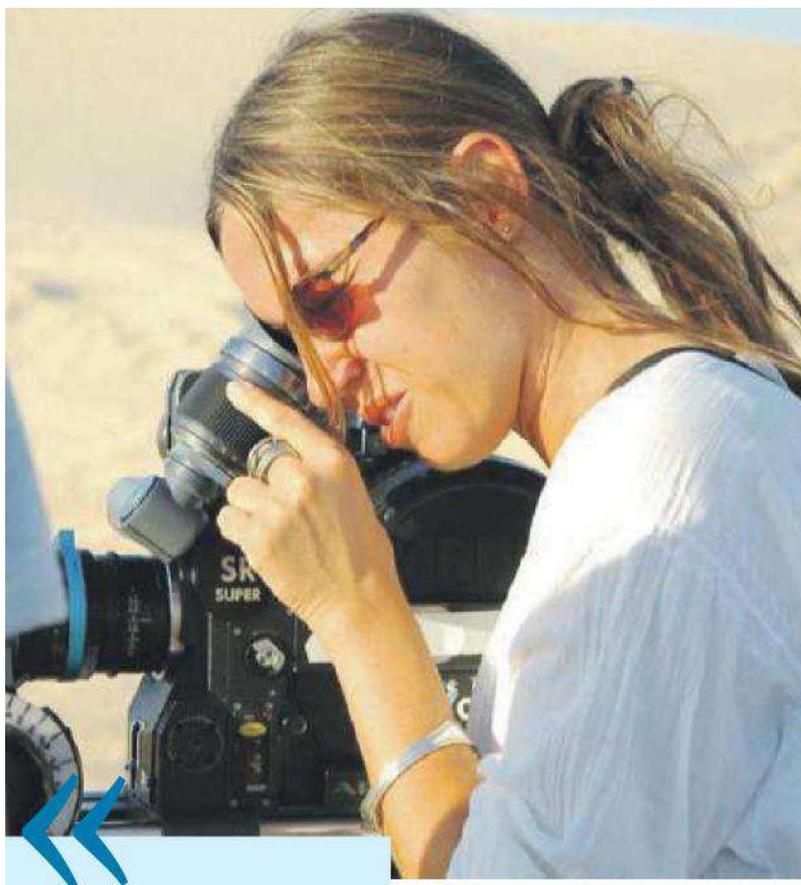
Diffusione: 21790

Lettori: 296000



Santeramo. Collabora con l'Università di Palermo e la Lumsa di Roma.

MA. LO.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 17.09.2024 Pag.: 22
 Size: 249 cm2 AVE: € 14940.00
 Tiratura: 18498
 Diffusione: 12744
 Lettori: 242000



Ecco tutti i premiati

I borghi di Aspra e Porticello al SalinaDocFest

Antonella Filippi

SALINA

"I borghi di Aspra e Porticello conservano un fascino senza tempo, legati come sono alle loro tradizioni e alle loro atmosfere, inalterate dal tempo in cui Guttuso ne rappresentava forme e colori nei suoi dipinti. Ho ritrovato ancora oggi gli stessi personaggi, gli stessi luoghi e colori, le stesse atmosfere e tradizioni che il maestro dipingeva, e ho riportato in alcune scene i nomi e le situazioni che si ispirano alle sue opere". Parole del regista Luca Noris - campano innamorato della Sicilia, complice un amore che lo ha spinto verso altri mari e altri vulcani - che ancora una volta, dopo "Isolati a Stromboli", ha raccontato la Sicilia nel docufilm "Il sale nell'anima", presentato al SalinaDocFest: "Seguo gli abitanti più rappresentativi di questi luoghi, i pescatori, durante le loro giornate che si intrecciano a quelle di tutti gli altri abitanti, contraddi-

stinte dalla presenza inebriante della salsedine. Da qui il titolo. Per i pescatori il sale è una parte profonda della propria identità, ma anche della propria anima. Il sale è l'essenza del mare e lo vedi ovunque. Negli oggetti, ma soprattutto sulla pelle, nelle rughe, nelle mani della gen

Le riprese del documentario sono durate più di un anno, in modo da narrare i luoghi del film nelle varie stagioni e i pescatori con i loro rituali quotidiani, le difficoltà, la solitudine e il senso della comunità. Noris: "La marineria di Porticello pare sia la più grande per numero di barche della Sicilia, poco conosciuta rispetto a quella di Mazara del Vallo. Porticello vanta una tradizione locale che si contraddistingue per la libertà assoluta di lavorare senza vincolarsi alle grandi multinazionali del pesce, una marineria ancora dal forte carattere locale". Se gli chiedi cosa gli piace della Sici-

lia, risponde: "Le diversità: la storicità, l'arte, la cultura, il dialetto". E Guttuso: "Mi hanno sempre attratto i personaggi e la natura contenuti nella sue tele. Ho ritrovato tutto intatto ancora oggi: andare a Porticello o passeggiare ad Aspra, era come entrare, con grande rispetto, in un'opera di Guttuso". Il SalinaDoc Fest ha chiuso l'edizione della maggiore età assegnando il Premio Palumbo Editore per il miglior documentario a "Bosco grande" di Giuseppe Schillaci, storia di un tatuatore palermitano; per il miglior montaggio ha vinto il Premio Media Fenix "La canzone di Aida" di Giovanni Princigalli mentre il Premio SIAE - Sguardi di cinema è andato a Paola Cortellesi per "C'è ancora domani", il Premio Irritec a Kasia Smutniak per "Mur", il Premio Omi-Fer, a Claudio Bigagli, il Corrado de "La Notte di San Lorenzo", ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di "Kaos - Male di Luna". (*ANPI)



Bosco grande. Una immagine di scena del documentario

LA SICILIA

Data: 16.09.2024 Pag.: 11
 Size: 209 cm2 AVE: € 15675.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



LA KERMESSE DEDICATA AI DOCUMENTARI

“Bosco grande” e “Il sale nell’anima” premiati al Salina Doc Festival

MARIA LOMBARDO

PeZZI di Sicilia in alcuni dei documentari del concorso di Salina-DocFest diretto da Giovanna Taviani assieme ad Antonio Pezzuto, conclusosi con la vittoria del Premio Palumbo per “Bosco grande” di Giuseppe Schillaci (scelto dalla giuria composta da Firouzeh Kosrovani, Andrea Occhipinti e Kasja Smutniak a distanza, quest’ultima, per causa del maltempo) e di “Vakhim” di Francesca Pirani, premio del pubblico. “Bosco grande” e “Il sale nell’anima” di Luca Noris, molto apprezzato dal pubblico, portano realtà siciliane sullo schermo.

Nella motivazione si parla per “Bosco grande” di “storia struggente raccontata con maestria e di grande racconto che emoziona, fa riflettere e lascia il segno” da Giuseppe Schillaci palermitano residente a Parigi. Nel quartiere di Palermo che una volta si chiamava Bosco grande e di cui, abitanti a parte, oggi pare si ignori l’esistenza viveva fino a prima di morire

nel 2022 Sergio Spatola detto “Sergione”. Già presentato a Venezia (Giornate degli Autori - Notti Veneziane) il documentario fa parte di una trilogia

su Palermo. Sergione è un tatuatore, mito della cultura punk della città. Pesa 260 kg e con gli anni la sua salute peggiora. Un corpo enorme come segno di ribellione, come compensazione alla mancanza d’affetto. Personaggio grottesco, sognante, iperbolico. “Questo film - dice l’autore - rappresenta l’ultimo tassello di una riflessione sulla mia città d’origine”.

In stile asciutto pur riuscendo a edificarne un’elegia, Luca Noris narra la vita dei pescatori di Porticello (centro vicino Palermo tristemente alla ribalta delle cronache per la tragedia dello yacht Bayesian). La piccola pesca locale nel mercato globale, sacralità dei riti di devozione alla Madonna della Luce, rapporto giovani-anziani, insegnamento del mestiere non solo della pesca ma del calafato e della sarcitura delle reti. Un piccolo mondo antico che resiste al passare del tempo.

Noris, campano che vive al nord, dopo aver girato “Isolati a Stromboli”

è rimasto conquistato dalle atmosfere di alcune località della Sicilia e ha deciso di tornarvi con la macchina da presa per esplorare la vita e i rituali dei pescatori di Porticello e anche di Aspra. “La Sicilia è a tutti gli effetti per me una sorta di seconda patria”. Il regista dedica il documentario a Renato Guttuso perché “nel museo di Bagheria ho trovato quei colori, quelle atmosfere che mi hanno aperto la mente”.

Premio Media Fenix a “La canzone di Aida” di Giovanni Princigalli, premiate anche Paola Cortellesi e Kasja Smutniak. Molto seguita dal pubblico la miniretrospectiva dei Fratelli Taviani: da “San Michele aveva un gallo” a “La notte di San Lorenzo”, “Kaos” e “Padre padrone”, un cinema poetico, sociale e straordinariamente attuale. E’ in allestimento - dice Giovanna Taviani figlia di Vittorio - una retrospettiva completa.



LA SICILIA

Data: 15.09.2024 Pag.: 33
 Size: 101 cm2 AVE: € 7575.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



SalinaDocFest stasera premiazioni e la proiezione di Mur di Smutniak

Si chiude oggi la XVIII edizione del SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata nella direzione artistica da Antonio Pezzuto. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema Libertà Come essere Liberi.

Il programma di oggi prevede a Malfa la proiezione di "A scuola", diretto da Leonardo Di Costanzo, candidato al David di Donatello come miglior documentario. A seguire, la tavola rotonda realizzata dal titolo "Perché il documentario a scuola?". Alle 15:30 a Santa Marina Salina, l'omaggio ai Fratelli Taviani, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, con la proiezione di "Cesare deve morire", Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 2012. Alle 21 in piazza a Santa Marina Salina la serata di chiusura del festival con le premiazioni del Concorso ufficiale. Durante la serata sarà consegnato il Premio Crédit Agricole Italia al regista Leonardo Di Costanzo per il documentario "A scuola" e il Premio Irritec all'attrice e regista Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con "Mur", vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024. A seguire, alle 21:30 la proiezione proprio di "Mur".

I sei documentari in concorso sono: La canzone di Aida (Canada, Francia, Italia) opera prima di Giovanni Principalli; Un paese di resistenza (Belgio, Francia, Italia) di Shu Aiello e Catherine Catella. Lettre à ma fille depuis le pays des femmes (Francia, Italia) di Silvia Staderoli. Vakhim (Italia) di Francesca Pirani, alla presenza della regista. Il sale nell'anima (Italia) di Luca Noris, un omaggio a Renato Guttuso. Bosco Grande (Francia, Italia) di Giuseppe Schillaci, storia di un tatuatore palermitano di 260 kg, mito della cultura punk della città fin dagli anni Ottanta.



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 13.09.2024 Pag.: 8
 Size: 255 cm2 AVE: € 14790.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:

L'attore toscano oggi sull'isola

A Claudio Bigagli il premio Omi-Fer del Salina Doc Fest

Per i suoi ruoli nei film
dei fratelli Taviani a cui
è dedicata la manifestazione
Marco Bonardelli

Il tema della libertà al centro del diciottesimo Salina Doc Fest, ricordando un cinema che ha sempre indagato il rapporto tra natura e Storia, rivoluzione e progresso. Nell'anno della scomparsa di Paolo Taviani, la manifestazione rende tributo al regista toscano e al fratello Vittorio con proiezioni dei loro film, realizzate in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia e la Cineteca Nazionale.

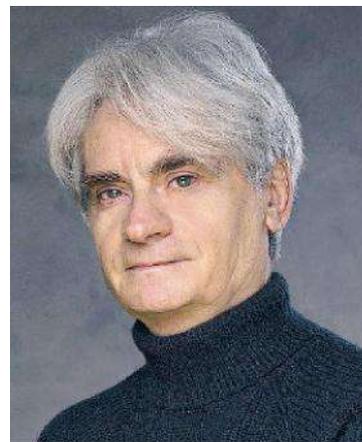
In corso sull'isola fino al 15 settembre, il festival avrà un momento significativo nella giornata di oggi con il Premio Omi-Fer a Claudio Bigagli, interprete di Corrado ne "La Notte di San Lorenzo" e di Batà nell'episodio "Mal di luna" di "Kaos", il film del 1984 tratto dalle "Novelle per un anno" di Luigi Pirandello, adattate dai registi con Tonino Guerra.

Toscano originario di Montale (Pistoia), l'attore introdurrà nel pomeriggio la proiezione di "Mal di luna" e sarà protagonista di un incontro con Giovanna Taviani, figlia di Vittorio e direttrice artistica della kermesse, per ricevere poi in serata il premio nella piazza di Santa Marina di Salina. A seguire la proiezione de "La Notte di San Lorenzo". Il ruolo nel film dei Taviani ha rappresentato per

Bigagli una svolta importante, dopo gli inizi in teatro nella compagnia di Dario Fo e le prime esperienze cinematografiche con nomi del calibro di Marco Leto, Castellano e Pipolo e Neri Parenti.

«"La Notte di San Lorenzo" è il mio primo film veramente importante con i registi più prestigiosi con cui ho lavorato», ci ha detto. Un personaggio toccante, quello di Corrado, che cerca di scappare da una sorte funesta nella Toscana degli anni '40, segnata dalla Seconda Guerra Mondiale, col focus sulla Strage del Duomo di San Miniato (Pisa), paese natale dei registi: «Corrado è anche un personaggio simbolo, e uccide il fascista Giglioli (David Riondino) in una scena molto forte del film. Penso che rappresentasse per Paolo e Vittorio un modo per far riflettere sul fatto se fosse giusto perdonare, combattere il male e capire dove si annida, sebbene in certi passaggi del film il male maggiore è la follia della guerra, perché, come è accaduto nella realtà, persone che fino a poco tempo prima andavano al bar assieme o erano parenti, si sono trovate improvvisamente nemiche, parte di schieramenti opposti».

Una sfida ancora maggiore l'episodio di "Kaos" "Mal di luna", girato



Claudio Bigagli Introdurrà nel pomeriggio la proiezione di "Mal di luna"

nelle campagne vicino a Ragusa, dove Bigagli dà volto a Batà, uomo semplice in preda a raptus violenti e incontrollabili nelle notti di luna piena. «Nonostante non fossi siciliano, Paolo e Vittorio desideravano un vero e proprio lavoro d'attore per calarsi nel personaggio. Feci uno studio abbastanza approfondito con Sebastiano Lo Monaco per rendere credibile il dialetto, ma il lavoro più importante era entrare nell'anima dell'uomo, nella sua disperazione. Infatti mi davano indicazioni in tal senso, cercando sempre di farmi sentire il pensiero e l'emozione del personaggio, renderlo vero». Un cinema, quello dei Taviani, più che mai attuale in questo momento storico complesso: «Hanno sempre avuto un'attenzione particolare alla Storia come esempio per le generazioni future, stimolando una riflessione su quello che è già stato per capire bene l'oggi e gli errori che non si dovrebbero rifare. Nei loro film sono sempre stati in primo piano i rapporti fra le persone, la sopraffazione dei prepotenti contro chi è meno forte, e la lotta per la conquista della libertà. In questo senso il loro cinema era molto politico, avevano idee molto chiare: lottare per gli sfruttati, dalla parte dei più deboli».

Data: 13.09.2024 Pag.: 22
 Size: 225 cm2 AVE: € 13500.00
 Tiratura: 18498
 Diffusione: 12744
 Lettori: 242000



Fino al 15 settembre

Dare voce alla libertà, ecco il SalinaDocFest

Antonella Filippi

C'è chi sostiene che la libertà, primo mattone della democrazia, non si possa spiegare perché troppo labili sono i suoi confini. Eppure sulle isole del vento, le Eolie, spirano... venti che profumano di libertà, pronti a uscire dall'otre per spingere indietro il rischio di castighi e censure. Ce n'è un gran bisogno. Qui il pilastro a guardia dell'articolo 21 della nostra Costituzione è il SalinaDocFest, fondato e diretto da Giovanna Taviani, affiancata da Antonio Pizzuto, che quest'anno diventa maggiorenne parlando, nella diciottesima edizione in corso fino al 15 settembre, proprio di «Libertà-Come essere liberi». E lo fa, attraverso un mezzo privilegiato, il cinema del reale, che libertà e indipendenza ha sempre reclamato. Sei le opere che concorreranno al Premio Palumbo Editore per il miglior documentario, al Premio Signum, assegnato dal pubblico, e al Premio Media Fenix per il miglior montaggio, votati da una giuria composta dalle registe Firouzeh Khosrovani e Kasia Smutniak - donne libere - e dal produttore Andrea Occhipinti. Come ogni anno, saranno tanti i rico-

noscimenti. Domani sarà consegnato il Premio SIAE-Sguardi di cinema, dedicato agli autori di finzione: non poteva non andare a Paola Cortellesi per il suo «C'è ancora domani», enorme successo di pubblico con oltre cinque milioni di presenze, maggiore incasso del 2023, apprezzato dalla critica italiana ed estera. Giulia Calenda, sceneggiatrice pluripremiata e co-sceneggiatrice del film della Cortellesi, ritirerà dalle mani di Giuseppe Siracusano il Premio Ravesi - dal testo allo schermo. La Taviani: «Parlare di libertà ci è sembrato il modo migliore per festeggiare un Festival che ha sempre tratto ispirazione da uno sguardo attento sulla realtà. Se penso ai temi delle edizioni che si sono susseguite dal 2007 a oggi, mi accorgo che in questi anni il SDF è riuscito a tracciare una storia della nostra epoca. Oggi che l'Europa è assediata dallo spettro di una nuova barbarie». Il 2024, anno difficile: «A tratti pauroso. Ma è stato anche l'anno di "Mur", Nastro d'argento Miglior Documentario 2024, Premio Irritec al SalinaDocFest di Kasia Smutniak, che torna alle sue

origini per denunciare il muro di 186 chilometri, costruito al confine tra Polonia e Bielorussia, con lo scopo di respingere i migranti in cerca di asilo. A proposito, parliamo della Taviani documentarista: «Ho di recente presentato a Parigi due miei documentari, il primo e l'ultimo del mio percorso: "I nostri 30 anni - Generazioni a confronto" del 2004 e "Cuntami - Storie di canto magico" del 2022. Diciotto anni tra l'uno e l'altro, tanti quanti sono gli anni del Festival. Nel secondo mi ero trovata improvvisamente sola, erano i tempi del lockdown, avevo sperimentato il lutto personale, mi ero chiusa in un dolore sordo e avevo incontrato Orlando, Angelica, Don Chisciotte, Ulisse. Fantasmi del passato tornati in vita grazie ai canti solitari dei nuovi cuntisti siciliani». Oggi quali domande si pone? «Come rendere libera la scuola e ridare un sogno di futuro ai giovani? Come restare noi stessi senza ledere il diritto degli altri? Come sostituire alle parole vuote della politica le parole nuove della realtà e dell'immaginazione? È su queste domande che ci interrogiamo qui a Salina». (ANFI)



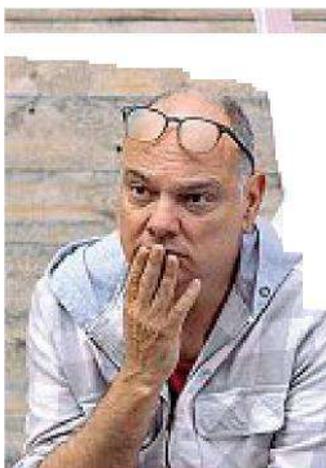
SalinaDocFest. Giovanna Taviani

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BA

Data: 12.09.2024 Pag.: 9
 Size: 133 cm2 AVE: € 3192.00
 Tiratura:
 Diffusione: 5205
 Lettori:



Montreal e Salina



Giovanni Princigalli, cineasta barese che vive a Montreal

In vetrina il documentario e il corto di Giovanni Princigalli

Nel mese di settembre il lungo documentario *La canzone di Aida* sarà in competizione al Salina Doc Fest, in Sicilia, mentre il corto di finzione *Les filles et les garçons de mon âge* compete in questi giorni al Black film festival di Montreal. Cosa li accomuna? Entrambi sono diretti e prodotti da Giovanni Princigalli, barese trapiantato a Montreal da diversi anni. Il documentario *La canzone di Aida* (90 minuti, 2024), dedicato al sociologo Franco Cassano (di cui Princigalli fu allievo) sarà proiettato proprio oggi; in

esso il regista riprende le fila di un documentario girato anni fa su una famiglia della comunità rom di Bari raccontando la storia di Aida, allora bambina e oggi disillusa madre. Il cortometraggio *Les filles et les garçons de mon âge* (20 minuti, 2024) sarà presentato il 28 settembre in competizione al Black Film Festival di Montreal, il cui presidente onorario è Spike Lee. Si tratta di una storia di amore e di amicizia tra adolescenti di Montreal di diversa origine (Cuba, Maghreb, Giamaica, Cina); in particolare, oggetto del racconto è l'ultimo fine

settimana che Hector, un ragazzo cubano-canadese di 14 anni, sta trascorrendo a Montreal, nella cooperativa edilizia dove è nato e cresciuto. Sua madre Iulia, di circa 38-40 anni, di origine rumena, ha sposato Bruno, un italo-canadese di circa 57-60 anni, che vive anch'egli nella cooperativa. Iulia è vedova da molto tempo. Bruno e Iulia vogliono aprire una gelateria su una spiaggia della California. Ma Hector ha paura dell'ignoto e di lasciare il suo micromondo. Il suo viaggio coincide con il primo bacio e il passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

LA SICILIA

Data: 11.09.2024 Pag.: 27
 Size: 158 cm2 AVE: € 11850.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



CINEMA "Krypton" di Francesco Munzi in anteprima al SalinaDocFest

MARIA LOMBARDO

Krypton di Francesco Munzi (regista di "Anime nere") in anteprima siciliana apre oggi il SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani indagando sulla vita sospesa di sei giovani ricoverati in due comunità psichiatriche della periferia romana, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. Il film arriverà in sala a Catania e Palermo. Il racconto scorre tra quotidianità e relazioni reciproche e con adulti (psichiatri e famiglie). I sei giovani lottano contro i demoni che impediscono loro di vivere la vita che vorrebbero.

Il regista indaga nella profondità della soggettività umana attraverso il disturbo mentale, possibile metafora del nostro tempo. Interpreti Marco Antonio Breccia Fratadocchi e Okoro Chidindu.

Quanto è stato complesso?

«Non è stato facile per ragioni istituzionali. C'è il timore di parlare di alcuni temi anche perché sono strumentalizzabili se raccontati male. Occorre creare un clima di fiducia. A diventare protagonista del film è chi ha voluto parlare. I documentari che ritraggono persone sono il racconto della relazione che si crea. Io e l'operatore di macchina abbiamo vissuto

100 giornate con loro. Volevo portare sullo schermo le esperienze psichiche, raccontare un mondo inte-

riore attraverso il cinema. I numeri che pubblichiamo in coda mostrano che sono altissimi e in costante aumento i casi e dopo il Covid sono aumentati del 30 per cento».

Il cinema documentario ha avuto un notevole input ad arrivare in sala, dal festival di Giovanna Taviani.

«Il documentario è un film ma effettivamente esiste una distinzione: una forma più libera di racconto mentre il film segue dinamiche di mercato. Nel mio lavoro la finzione parte dal documentario».

Tema attuale la salute mentale mentre si parla di rivedere la legge 180 intitolata a Franco Basaglia...

«Krypton è stato adottato da Fondazione Basaglia. Basaglia non solo ha chiuso i manicomi ma ha suggerito un metodo di cura basato sull'incontro umano, al contrario della vulgata di oggi. Che uno psichiatra debba avere 200 pazienti impedisce l'incontro con l'essere umano e la cura è limitata a prescrizione di psicofarmaci. Mi sembra segno di grande cecità tenere il disagio mentale separato dal grande disagio sociale e culturale che stiamo vivendo. Col mio film "Futura" trattavo di solitudine, isolamento e difficoltà immaginare il futuro da parte dei giovani. Sganciare questo dal disagio mentale mi sembra un pericolo».



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 08.09.2024 Pag.: 18
 Size: 824 cm2 AVE: € 47792.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



La 18esima edizione della kermesse in programma dall'11 al 15 settembre SalinaDocFest all'insegna della libertà

C

ontinua l'avvicinamento al SalinaDocFest, che si tiene dall'11 al 15 settembre nell'isola di Salina. Dopo aver annunciato i nomi della giuria per il XVIII Concorso del documentario narrativo (Firouzeh Khosrovani, Andrea Occhipinti e Kasia Smutniak), sul tema "Libertà come essere Liberi" e alcuni dei premi che saranno consegnati durante le serate del festival, il festival annuncia la nuova sezione dedicata a Giovani e Scuola e altri prestigiosi riconoscimenti. Non poteva mancare in una edizione sulla Libertà un omaggio al cinema dei Fratelli Taviani, sin dalle origini nel Comitato d'Onore del Festival, in memoria della recente scomparsa di Paolo, avvenuta il 29 febbraio scorso. Si mostreranno al pubblico alcune pietre miliari del loro cinema, come San Michele aveva un gallo, Padre Padrone, La Notte di San Lorenzo, Kaos e Cesare deve morire. Film che hanno indagato il rapporto tra libertà e rivoluzione, natura e Storia. A ricevere il Premio Omi-Fer,

giunto al suo secondo anno, sarà uno degli interpreti storici del cinema dei Taviani: Claudio Bigagli, il Corrado de "La notte di San Lorenzo", ma anche l'umanissimo Batà dell'episodio di Kaos, Male di Luna, che interverrà dopo la proiezione del film in piazza a Santa Marina Salina, il 13 settembre. Per ricordare al pubblico del Salina il monito di quel film e dei due maestri toscani: "Quando tutto sembra perduto, tutto si può salvare, se siamo uniti".

«La Omi-Fer srl – sottolinea Omri Taha – è orgogliosa di essere main partner del SalinaDocFest 2024 e di assegnare il Premio Omi-Fer a Claudio Bigagli, perché crede fermamente nell'importanza di sostenere la cultura e l'arte, strumenti fondamentali per l'espressione della libertà e la crescita sociale. Claudio Bigagli viene premiato per la capacità di esplorare attraverso il suo lavoro il concetto di libertà, spingendo il pubblico a riflettere su cosa significhi essere veramente liberi. I suoi ruoli in film come "La notte di San Lorenzo" e "Kaos" dei fratelli Taviani esprimono una profonda connessione con i temi della liberazione personale e collettiva, offrendo al pubblico una visione potente e poetica della lotta per la libertà».

Il SalinaDocFest non dimentica il mondo giovanile dedicandogli la nuova sezione "Giovani e Libertà/Scuola Libera-Libertà della Scuola", in partnership con Città di

Messina e Città metropolitana di Messina, con il Premio Crédit Agricole Italia a Leonardo di Costanzo (A Scuola), il Premio Dp World a Sophie Chiarello (Il cerchio). Due nuovi Main Partner che da quest'anno sostengono una nuova politica culturale a sostegno di chi vive la difficile stagione dell'adolescenza.

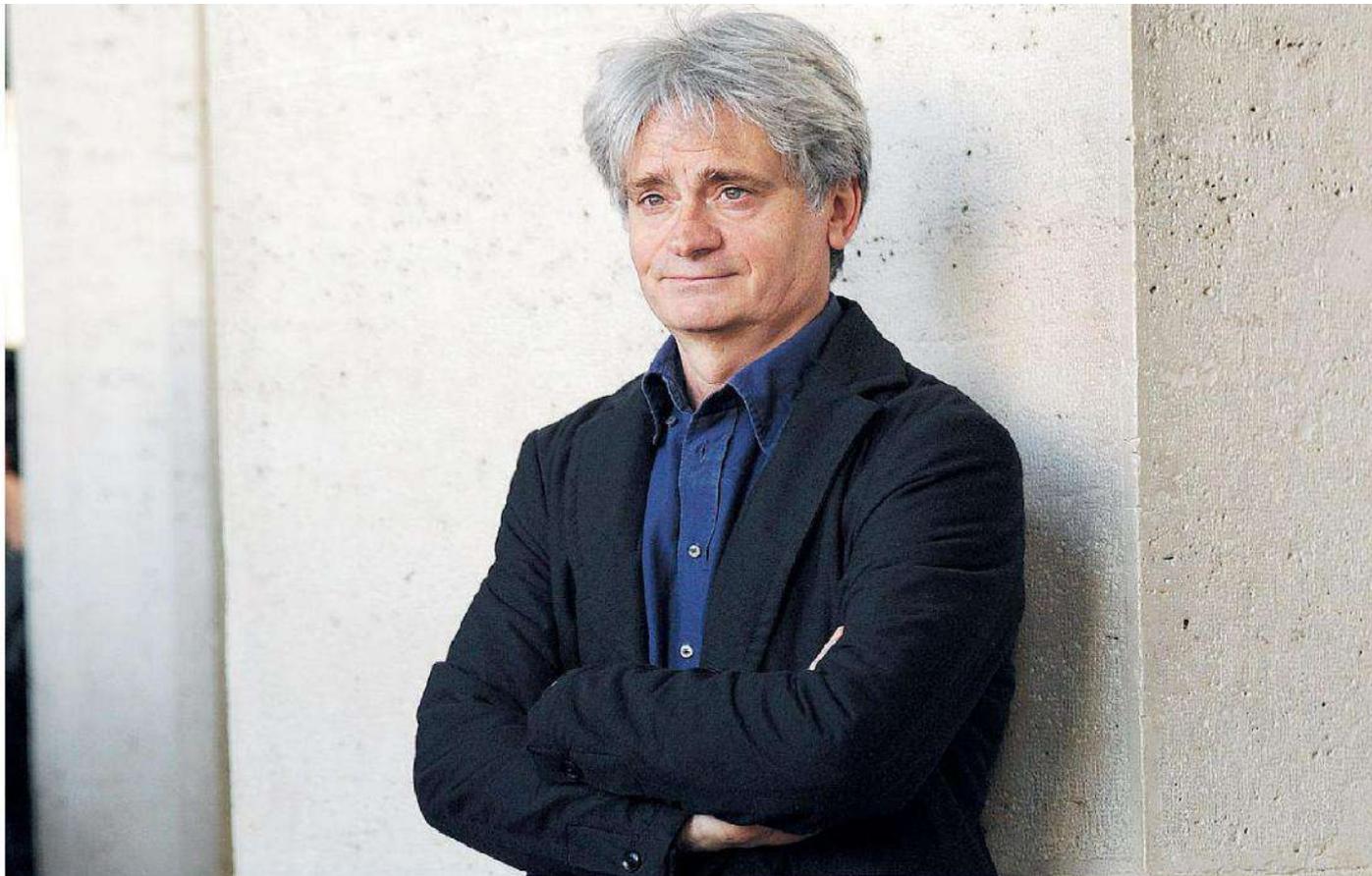
In post pandemia c'è stato un aumento del 30 per cento dei casi psichiatrici fra gli adolescenti: la malattia mentale è il loro modo estremo di reagire liberamente ad una società escludente e ostile. Lo sanno bene Dimitri e i giovani protagonisti del film Krypton di Francesco Munzi in cura in una struttura psichiatrica della periferia romana per adolescenti, che verrà proiettato in apertura del Festival. «L'unica cura per il disagio giovanile – dichiara la direttrice artistica Giovanna Taviani – è tornare alla scuola come a un luogo in cui si sperimenta la comunità e il dialogo, veri antidoti al male del nostro tempo, la solitudine. E per ridare agli insegnanti la loro funzione di intellettuali, in senso luperiniano, vale a dire di coloro che hanno il compito di trasmettere agli studenti un sistema di valori condiviso, pur nella loro pluralità».

Nell'isola eoliana anche Claudio Bigagli, vincitore del Premio Omi-Fer per il suo sostegno a cultura e arte



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 08.09.2024 Pag.: 18
 Size: 824 cm2 AVE: € 47792.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



Ambito riconoscimento Premio Omi-Fer a Claudio Bigagli, interprete del cinema dei Taviani; sotto, Kasia Smutniak, nella giuria del XVIII Concorso del documentario narrativo



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 08.09.2024 Pag.: 19
 Size: 1190 cm2 AVE: € 69020.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



In programma la proiezione
 del documentario di Di Costanzo
 Il "Dp World" assegnato a Chiarello

La centralità dell'educare i ragazzi "A scuola"

A

Il ruolo degli insegnanti e alle nuove strategie di insegnamento per una scuola intesa in senso desettiano come "scuola di vita", è dedicato il documentario "A scuola" (2003), di Leonardo Di Costanzo, che verrà proiettato al SalinaDocFest il 15 Settembre. Un anno di vita di una classe di scuola media in un quartiere periferico di Napoli, per trasmettere la conoscenza là dove la scuola sembra aver perso ogni valore sociale. Al regista, uno dei protagonisti del cinema del reale, pluripremiato nel 2021 con "Ariaferma", va il Premio Crédit Agricole Italia, che rimarca l'attenzione al mondo dei giovani, i quali rappresentano il futuro del Paese e l'importanza della loro formazione, pilastro fondante per una società equa e inclusiva. Il documentario "A scuola", mette in evidenza la centralità dell'educare i

ragazzi. L'investimento sul fattore umano e professionale rappresenta per il Gruppo un'azione che contribuisce a creare valore sostenibile e duraturo per i territori nel tempo.

Il Premio Dp World, invece, va alla regista e sceneggiatrice Sophie Chiarello per "Il cerchio". Prodotto da

Indigo Film con Rai Cinema, "Il cerchio", racconta la regista, non è un documentario sui bambini, ma con i bambini, un documentario che parla di loro, ma anche di noi, gli adulti; un ritratto del mondo di oggi in cui si specchia quello di domani. Di chi sono i bambini di oggi? Cosa pensano? Cosa vedono e cosa riescono ad afferrare del mondo degli adulti? Per rispondere, Sophie Chiarello decide di seguire per cinque anni gli alunni di una classe elementare, abbassando il suo sguardo ad altezza bambino in modo da catturare il loro punto di vista sul mondo. «Siamo lieti – sottolinea Arash Bayani, della Dp World Logistics Italy – di premiare la talentuosa regista Sophie Chiarello per il suo documentario "Il cerchio", un'opera che cattura lo spirito della libertà in maniera unica e commovente. Dp World crede fermamente nell'investimento sui giovani e sul loro potenziale per

costruire un futuro migliore. La nostra missione va oltre la logistica e il trasporto; siamo impegnati a costruire ponti di conoscenza e comprensione. Sostenere il SalinaDocFest è una testimonianza di questo impegno. Il cinema documentaristico è uno strumento potente che può educare, ispirare e sfidare la nostra visione del mondo». Se ne discuterà nella tavola rotonda finale del Festival, moderata da Giovanna Taviani e Ivelise Perniola, dal titolo "Perché il documentario a scuola?", insieme ai registi presenti e ad alcuni protagonisti del mondo della scuola, come Valentina Chinnici (presidente Cidi nazionale) e

Palumbo Editore, da sempre impegnati nell'inserimento del cinema nella manualistica scolastica e nei programmi ministeriali. Interverranno il sindaco di Messina Federico Basile, l'assessore ai Grandi eventi del Comune di Messina Massimo Finocchiaro e il dirigente della Sicilia Film Commission Nicola Tarantino.

Al Festival saranno inoltre consegnati il Premio Palumbo Editore per il Miglior documentario, il Premio Signum del pubblico, e il Premio Media Fenix al Miglior montaggio. Già annunciati il Premio Pisti a Giovanni Calcagno, il Premio

GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 08.09.2024 Pag.: 19
 Size: 1190 cm2 AVE: € 69020.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



Howden a Krypton di Francesco Munzi e il Premio Irritec a Kasia Smutniak, per il suo documentario Mur.

«Sono estremamente onorata di essere stata nominata neo presidente – spiega Giulia Giuffrè – e desidero ringraziare Giovanna Taviani e tutto il direttivo del SalinaDocFest per la

fiducia accordatami. In questa 18ª edizione, dedicata al tema della Libertà, celebriamo un diritto universale spesso negato e talvolta sottovalutato. Questo Festival rappresenta, ancora una volta, un'occasione di incontro e condivisione preziosa per tutti». Per la direttrice artistica Giovanna

Taviani, «“Libertà” è il tema che porta il SalinaDocFest alla sua maggiore età: 18 anni del Festival del documentario a Salina, l'isola della Panaria Film. Ci sembra questo il modo migliore per festeggiare un Festival che ha sempre tratto ispirazione da uno sguardo attento sulla realtà che ci circonda».



Premio Irritec Giuffrè, Morricone e Taviani in una delle scorse edizioni



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 08.09.2024 Pag.: 19
Size: 1190 cm2 AVE: € 69020.00
Tiratura:
Diffusione: 6842
Lettori:



Direttrice artistica Giovanna Taviani con Beppe Fiorello e, sotto, con Piero Pelù, Lidia Tilotta e Letizia Battaglia

SalinaDocFest
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO
FONDATA E DIRETTA DA GIOVANNA TAVIANI CONDIREZIONE ARTISTICA ANTONIO PEZZUTO

XVIII EDIZIONE
LIBERTÀ
come essere liberi

11-15 SETTEMBRE 2024 - SALINA, ISOLE EOLIE

salinadocfest.it
Associazione SalinaDocFest Onlus
Presidente Giulia Giuffrè

INIZIATIVA REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



MAIN PARTNER



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 06.09.2024 Pag.: 35
 Size: 101 cm2 AVE: € 28785.00
 Tiratura: 249528
 Diffusione: 188769
 Lettori: 1994000



ISOLE EOLIE

Torna il SalinaDocFest Temi: giovani e libertà

Dall'11 al 15 settembre torna alle Isole Eolie 'SalinaDocFest'. Dopo aver annunciato i nomi della giuria per il XVIII Concorso del documentario narrativo (Firouzeh Khosrovan Andrea Occhipinti e Kasia Smutniak), sul tema 'Libertà - Come essere Liberi' e alcuni dei premi che saranno consegnati durante le serate del festival, il festival annuncia la nuova sezione dedicata a 'Giovani e Scuola' e altri prestigiosi riconoscimenti. Non

poteva mancare in un'edizione sulla 'Libertà' un omaggio al cinema dei Fratelli Taviani, sin dalle origini nel Comitato d'Onore, in memoria della scomparsa di Paolo a febbraio. Un focus sarà dedicato ai giovani in partnership con Città di Messina, con il premio Crédit Agricole Italia a Leonardo di Costanzo (A Scuola) e il premio DP World a Sophie Chiarello (Il cerchio). Ogni altra info su www.salinadocfest.it



Giovanna SalinaDocFest
 Taviani al via dall'11
 alla presentazione settembre
 dell'edizione nell'isola
 numero 18 delle Eolie

Data: 28.08.2024 Pag.: 21
 Size: 331 cm2 AVE: € 19860.00
 Tiratura: 18498
 Diffusione: 12744
 Lettori: 242000



Il documentario del palermitano Schillaci sarà in concorso al Salina Doc Fest e all'Efebo d'oro

Il ricordo di Sergione sarà proiettato a Venezia

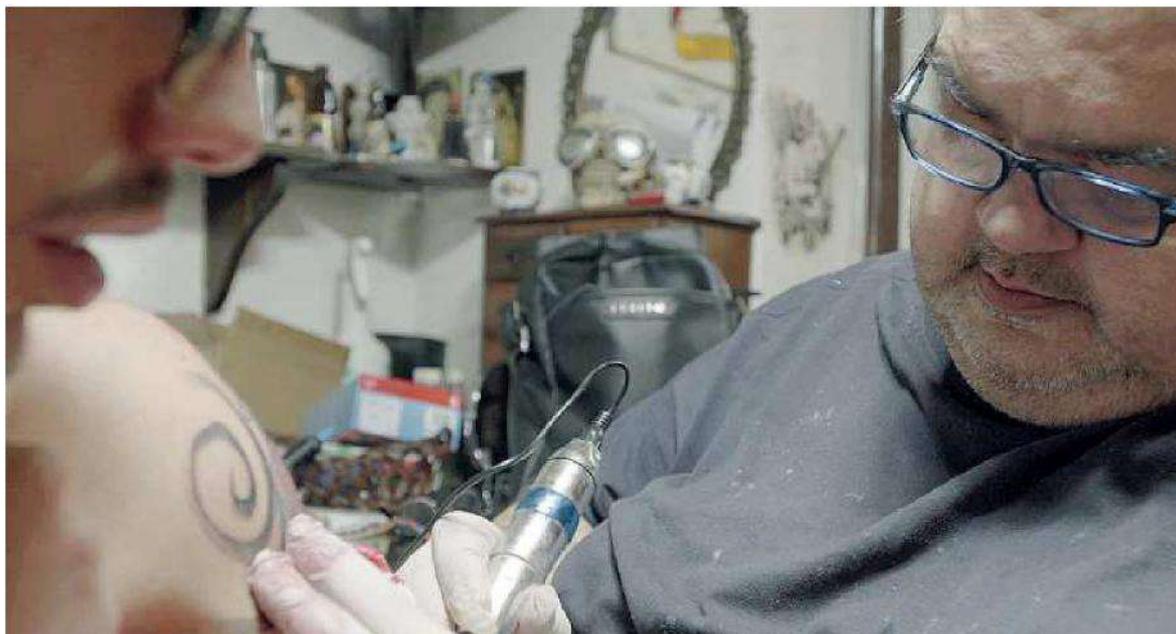
Simonetta Trovato

Difficile raccontare Sergione. E ancora più difficile farlo con delicatezza, avvicinando con lui un quartiere intero, ma anche centinaia di palermitani che proprio in questa bottega colma di aghi e disegni, hanno avuto il loro battesimo con un tatuaggio. Perché Sergione ci metteva l'anima, sprofondato sulla sua sedia, attento a non far male, ma animato da una passione demodé, un po' punk e un po' freak. Pesava 260 chili Sergione e già il nome lo annunciava e anche adesso che non c'è più - se n'è andato due anni fa, aveva da poco superato i cinquant'anni - è il simbolo di una Palermo che negli anni Novanta allungava il collo verso l'Europa, rintuzzata indietro dalla cronaca. E lui che non si era mai mosso da Palermo, arriverà virtual-

mente sul tappeto rosso del festival di Venezia: è il protagonista di Bosco Grande, documentario del palermitano Giuseppe Schillaci, che il 4 settembre sarà proiettato nella sezione Notti Veneziane delle Giornate degli Autori; poi sarà in concorso il 14 al Salina Doc Fest e all'Efebo d'oro.

Sergio Spatola viveva nel piccolo rione popolare (anche i palermitani ignorano che Bosco Grande sia un quadrilatero tra via Catania e via Marconi, un tempo cuore delle feste con i cantanti neomelodici napoletani), era uno dei punk leggendari della città, in rivolta contro la cultura borghese e mafiosa degli anni Ottanta. Nel film trent'anni dopo, Sergio era ancora là e Schillaci lo incontrava spesso, seduto davanti alla porta della casa materna, a bere e

scherzare con gli amici del quartiere. Poi viene a sapere dei problemi di Sergio, della fuga dal centro per obesi, del ritorno a Bosco Grande, della crisi da eterno ragazzo contro lo status sociale. «Fare un documentario su Sergio significa confrontarsi con la mia educazione siciliana, una cultura popolare ricca d'ironia, passione, umanità - racconta il regista -. La macchina da presa su Sergio è delicata, il suo corpo enorme, immobile è l'emblema di una ribellione disperata a valori patriarcali. Il film rende omaggio all'anima vibrante e inquieta di questo luogo che amo e odio in maniera viscerale, alla sua gente, ma soprattutto a Sergio, mio doppio che non è mai partito da casa, un personaggio in cerca d'autore, rimasto lì, fedele al suo ruolo fino alla fine». (*SIT*)



Il tatuatore. Sergio Spatola, scomparso due anni fa, è il protagonista del documentario Bosco Grande

LA SICILIA

Data: 22.08.2024 Pag.: 35
 Size: 137 cm2 AVE: € 10275.00
 Tiratura: 14381
 Diffusione: 21790
 Lettori: 296000



DALL'11 AL 15 SETTEMBRE

Al Salina Doc Fest Calcagno, Munzi e Kasia Smutniak

Annunciato il programma del SalinaDocFest, che si terrà dall'11 al 15 settembre a Salina, e i nomi della Giuria per il XVIII Concorso del documentario narrativo: Firouzeh Khosrovani, Andrea Occhipinti, Kasia Smutniak. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perniola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema Libertà Come essere Liberi, concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio.

Il Festival, fondato e diretto nel 2007 da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto, si aprirà mercoledì 11 settembre a Punta Megna (Leni), dove Giovanni Calcagno, accompagnato dalle musiche di Puccio Castrogiovanni,

cunterà di Polifemo innamorato e del suo amore non ricambiato per la ninfa Galatea. L'attore e autore teatrale, tra i più interessanti della nuova generazione (in ambito cinematografico ha interpretato tra gli altri film di Marco Bellocchio, Matteo Garrone, Manetti Bros.), fondatore della compagnia teatrale Baternu e del centro di ricerca CasaTeatro del cantastorie di Paternò, riceverà a Salina il Premio Pistì, per avere elevato al rango di poeta un nero e selvaggio pastore delle terre dell'Etna. Al tema "Libertà" nelle sue diverse accezioni si ispirano i due film documentari scelti dal Festival per la serata di inaugurazione e di chiusura: "Krypton" di Francesco Munzi e "Mur" di Kasia Smutniak. Il primo, in programma a Rinella (Comune di Leni) mercoledì 11 Settembre, riceverà il Premio Ho-

wden, da quest'anno nuovo Main Partner del Festival. Prodotto da CinemaUndici e Rai Cinema nel 2024, a 100 anni dalla nascita di Franco Basaglia, con il montaggio di Cristiano Travaglioli e le musiche originali di Giuliano Taviani e Carmelo Travia, Krypton indaga la vita sospesa di sei ragazzi, tra i venti e i trent'anni, volontariamente ricoverati in due comunità psichiatriche della periferia romana, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. Il Premio Irritec va a Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con "Mur", vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del reale, che presenterà il suo film domenica 15 settembre a Santa Marina Salina, durante la serata di chiusura del Festival.

GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 13.08.2024 Pag.: 25
 Size: 187 cm2 AVE: € 10846.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:



Dall' 11 settembre Salina Doc Fest nel segno della libertà

SALINA

Annunciati il programma del SalinaDocFest, che si tiene dall'11 al 15 settembre a Salina, e i nomi dei componenti della Giuria per il XVIII Concorso del documentario narrativo: saranno Firouzeh Khosrovani, Andrea Occhipinti, Kasia Smutniak. Sei documentari tra i migliori dell'ultimo anno selezionati da Paola Cassano, Ivelise Perriola, Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, sul tema "Libertà Come essere Liberi", concorreranno al Premio Palumbo Editore per il Miglior Documentario, Premio Signum del Pubblico, e Premio Media Fenix al Miglior Montaggio.

Il Festival, fondato e diretto nel 2007 da Giovanna Taviani, da quest'anno affiancata da Antonio Pezzuto, si aprirà mercoledì 11 settembre al tramonto nella cornice unica di Punta Megna (Leni), dove Giovanni Calcagno, accompagnato dalle musiche di Puccio Castrogiovanni, cunterà di Polifemo innamorato e del suo amore non ricambiato per la ninfa Galatea. L'attore e autore teatrale, tra i più interessanti della nuova generazione, fondatore della compagnia teatrale Batarnu e del centro di ricerca Casa-Teatro del cantastorie di Paternò, riceverà a Salina il Premio Pistì, per avere elevato al rango di poeta un nero e selvaggio pastore delle terre dell'Etna.

Al tema "Libertà" nelle sue diverse accezioni - libertà interiore ed esteriore, libertà mentale e sociale, libertà dell'individuo e della collettività - si ispirano i due film documentari scelti dal Festival per la serata di inaugurazione e di chiusura: Krypton di Francesco Munzi e Mur di Kasia Smutniak. Il primo, in programma a Rinella (Comune di Leni) mercoledì 11

Settembre, riceverà il Premio Howarden, da quest'anno nuovo Main Partner del Festival.

Prodotto da CinemaUndici e Rai Cinema nel 2024, a 100 anni dalla nascita di Franco Basaglia, con il montaggio di Cristiano Travaglioli e le musiche originali di Giuliano Taviani e Carmelo Travia, Krypton di Francesco Munzi indaga la vita sospesa di sei ragazzi, tra i venti e i trent'anni, volontariamente ricoverati in due comunità psichiatriche della periferia romana, che combattono con disturbi della personalità e stati di alterazione. «Sicuramente - ha raccontato il regista - i dati di diffusione dei problemi psichici tra i ragazzi sono allarmanti e non si può pensare che non ci siano legami di causa-effetto con i fattori sociali e politici del tempo in cui viviamo. La competitività, l'isolamento, la solitudine di fondo». Il film è stato presentato in anteprima europea lo scorso luglio a Parigi, nell'ambito del Festival DolceVita Sur Seine da quest'anno gemellato con SalinaDocFest.

Dopo Giuseppe Fiorello, Letizia Battaglia, Jasmine Trinca, Gaspare Balsamo, Giuseppe Tornatore, Firouzeh Khosrovani, quest'anno il Premio Irritec va a Kasia Smutniak, al suo esordio come regista con Mur, vincitore del Nastro d'Argento come miglior documentario 2024 per il Cinema del reale. La regista presenterà il suo film domenica 15 settembre a Santa Marina Salina, durante la serata di chiusura del Festival. A consegnare il Premio, Giulia Giuffrè, consigliera d'amministrazione e ambasciatrice della sostenibilità di Irritec, nuova Presidente dell'Associazione Salina Doc Fest Onlus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO DI SICILIA

Data: 09.08.2024 Pag.: 18
 Size: 616 cm2 AVE: € 16016.00
 Tiratura: 13173
 Diffusione: 7102
 Lettori:



Quasi mezzo milione dal Dipartimento del turismo per la realizzazione di kermesse di alto livello **Festival e rassegne cinematografiche, 25 agganciano il contributo regionale**

Tra le manifestazioni ammesse a finanziamento l'Ortigia film festival, il Salina doc fest, l'Efebo d'oro

PALERMO - Quasi 500 mila euro per 25 associazioni culturali ed enti che realizzeranno, su tutto il territorio regionale, festival cinematografici di alto livello, rassegne, circuiti, premi, seminari, convegni. È stata pubblicata dalla Regione la graduatoria dell'avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di festival e rassegne cinematografiche per l'anno 2024.

Ogni beneficiario dovrà dare comunicazione al dipartimento regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo di ogni modifica o variazione intervenuta dopo la presentazione dell'istanza, all'ente o al progetto. Dovranno quindi procedere alla presentazione della rendicontazione entro 90 giorni dalla data del decreto di concessione del contributo, o dalla data di conclusione della manifestazione. I loghi dell'assessorato regionale e della Siciliafilm commission dovranno essere riportati su tutti i materiali informativi, manifesti pubblicitari e promozionali, locandine e qualunque altra pubblicazione riferita alla manifestazione.

Gli importi assegnati vanno da un minimo di 2.500 euro ai 37 mila circa. Nell'elenco, diverse sono le manifestazioni finanziate che si ripropongono ormai da anni, diventando dei capisaldi nel panorama culturale siciliano. Si va dall'Efebo d'oro film festival, premio internazionale di cinema e narrativa giunto alla 46esima edizione. Altra

manifestazione di grande rilevanza è l'Ortigia film festival, a Siracusa, fondato nel 2009 dall'associazione culturale Sa.Li.Ro', che promuove, stimola e sostiene la cultura cinematografica e dell'audiovisivo italiana e internazionale con particolare attenzione al cinema più giovane e innovativo.

All'interno della lista, anche rassegne che si occupano di approfondire tematiche un po' più di nicchia. Ad esempio, il Festival della comunicazione e del cinema archeologico, dedicato alla divulgazione del mondo antico attraverso le arti visive, che si svolge ogni anno nel mese di ottobre a Licodia Eubea, piccolo borgo nel cuore degli Iblei. L'obiettivo principale del festival è quello di rendere la disciplina archeologica "pubblica", ovvero di sensibilizzare la società civile ai grandi temi dell'archeologia, della storia e dell'arte e rendere lo studio del mondo antico più accattivante e comprensibile, attraverso l'arte cinematografica.

Non manca il cinema che guarda alla società che cambia, come il Sicilia queer international new visions Filmfest 2023, alla 14esima edizione, nella sua sede storica di Palermo. Ancora, a Bagheria, l'Animaphix nuovi linguaggi contemporanei film festival, la cui organizzazione ha l'obiettivo di promuovere e diffondere l'arte e la cul-

tura del cinema d'animazione in Sicilia.

Il bando per l'assegnazione dei contributi prende le mosse dalla legge regionale del 21 agosto 2007, che ha impegnato la Regione Siciliana a perseguire l'obiettivo di incentivare la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, per rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre le produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza dell'Isola.

Grande interesse anche per la cinematografia breve: da una parte la manifestazione "Corto di sera", a Itala in provincia di Messina, il festival dedicato al corto cinematografico, che da diversi anni anima le serate di agosto della frazione Croce. Dal 2012 è diventato punto di riferimento per appassionati ed esperti del mondo del cinema indipendente ed emergente. Sullo stesso tema, la manifestazione Magma, la mostra del cinema breve, alla 23esima edizione nella suggestiva cornice di Acireale.

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli importi assegnati vanno da un minimo di 2.500 euro a circa 37 mila

QUOTIDIANO DI SICILIA

Data: 09.08.2024 Pag.: 18
Size: 616 cm2 AVE: € 16016.00
Tiratura: 13173
Diffusione: 7102
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile

Data: 16.06.2024 Pag.: 11
Size: 35 cm2 AVE: € 1015.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



“Stranizza d’amuri” per il Salina Doc

Film, premio e incontro a Messina

Alle 21.30 anteprima del Salina Doc Fest al Monte di pietà di Messina con la proiezione di “Stranizza d’amuri” di Giuseppe Fiorello. Ingresso libero. Alle 20.30 il sindaco di Messina Federico Basile consegnerà il premio speciale Sfd al film e incontro col pubblico di Fiorello e di Nichi Vendola sul tema “Il sogno di amarsi senza paura”, moderato da Lidia Tilotta.





GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 16.06.2024 Pag.: 27
 Size: 83 cm2 AVE: € 4814.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:

Al Monte di Pietà evento del Salina Doc Fest Assegnato a Giuseppe Fiorello il premio Sdf Città di Messina

Oggi, al Monte di Pietà, a partire dalle 18,30 si terrà la Finestra Salina-DocFest - Messina, anteprima della diciottesima edizione del Salina-DocFest prevista dall'11 al 15 settembre con la direzione artistica di Giovanna Taviani, da questa edizione affiancata da Antonio Pezzuto. Libertà è il tema che porta il Salina-DocFest alla sua maggiore età: 18 anni di cinema sull'isola di Salina, per una edizione che vede, nell'anteprima messinese, un primo sviluppo del tema della Libertà. La serata a Messina, a ingresso gratuito fino a esaurimento posti, è realizzata grazie al sostegno di Città di Messina e Città Metropolitana. Prevista una

degustazione esclusiva aperta al pubblico dei vini eoliani. Alle 20.30, la consegna da parte del sindaco Federico Basile, del premio speciale Sdf - Città Di Messina al film Stranizza d'amuri, esordio alla regia dell'attore Giuseppe Fiorello. Il film sarà proiettato alle 21.30 alla presenza del regista e attore siciliano. Prima della proiezione, alle 21, si terrà un incontro speciale pubblico tra Giuseppe Fiorello e Nichi Vendola sul tema: "Il sogno di amarsi senza paura". L'incontro, moderato dalla giornalista e scrittrice Lidia Tilotta del Tgr Rai Sicilia, vedrà l'intervento del critico cinematografico Nino Genovese.



GAZZETTA DEL SUD - MESSINA

Data: 11.06.2024 Pag.: 28
 Size: 138 cm2 AVE: € 8004.00
 Tiratura:
 Diffusione: 6842
 Lettori:

Con Beppe Fiorello

A Messina l'anteprima del "Salina DocFest"

In attesa della diciottesima edizione del "SalinaDocFest" (dall'11 al 15 settembre 2024), si terrà "Finestra SalinaDocFest-Messina anteprima, a ingresso libero, con la consegna da parte del sindaco Basile del "Premio speciale Sdf-Città Di Messina" al film "Stranizza d'Amuri", proiettato alla presenza del regista e attore Giuseppe Fiorello. Quindi, l'incontro speciale tra Giuseppe Fiorello e Nichi Vendola sul tema "Il sogno di amarsi senza paura" e la degustazione aperta al pubblico di vini eoliani. Tutto questo si terrà domenica 16, al Monte di Pietà. Un evento fortemente voluto dalla direttrice artistica, Giovanna Taviani, che in questa edizione è affiancata da Antonio Pezzuto. "Libertà" è il tema che porta il SalinaDocFest alla sua maggiore età: 18 anni di cinema sull'isola di Salina, per una edizione che vede, nell'anteprima messinese, un primo sviluppo del tema

"Come essere liberi". La serata a Messina, che vede il sostegno del Comune e della Città metropolitana, avrà luogo a partire dalle 18,30 con una degustazione dei vini eoliani dell'Azienda agrobiologica "Salvatore D'Amico" di Leni Salina e dell'Azienda agricola biologica "Antonino Caravaglio" di Malfa Salina, con l'intervento di Salvo Foti, enologo siciliano, che farà una breve presentazione del percorso dei vini dal titolo "Come Amare Bene & Come Bere Bene". A seguire, alle 20,30, la consegna da parte del sindaco, del "Premio Città Di Messina" al film "Stranizza d'amuri", esordio alla regia di Beppe Fiorello e interpretato da Simona Malato, Fabrizia Sacchi, Samuele Segreto e Gabriele Pizzurro. Il film, che sarà proiettato alle 21,30, ha ricevuto il Nastro d'Argento per il Miglior regista esordiente e il Globo d'Oro come Miglior opera prima.



Beppe Fiorello A lui il "Premio speciale-Città di Messina"

Data: 28.04.2024 Pag.: 23
 Size: 399 cm2 AVE: € 23940.00
 Tiratura: 18498
 Diffusione: 12744
 Lettori: 242000



Dal 12 al 15 settembre la diciottesima edizione

«Le declinazioni della libertà»

La Taviani svela il SalinaDocFest

«Le scelte, il credo, l'abolizione di confini fisici e mentali»

Antonella Filippi

I cambiamenti li aveva annunciati la fondatrice, Giovanna Taviani, alla fine dell'ultima edizione: la maggiore età ne porta sempre con sé e il SalinaDocFest, che dal 12 al 15 settembre celebrerà la sua diciottesima edizione, al debutto nella vita adulta presenterà una nuova presidente e si trasformerà da associazione in fondazione. Il tema? «La libertà» e «Come essere liberi?», ovvio. Anche se il SDF – va detto – non ha certo aspettato la maggiore età per prenderla, la sua libertà.

La Taviani: «Finalmente, dopo diciassette anni di presidenza, io potrò dedicarmi solo alla direzione artistica mentre la nuova presidente sarà una siciliana, Giulia Giuffrè, *marketing director* e *sustainability ambassador* di un'azienda da anni vicina al SDF come main eco-partner, la Irritec di Capo d'Orlando, leader negli impianti di irrigazione a goccia: nulla di più adeguato per un Festival attento alla salvaguardia dell'ambiente. Vicepresidente sarà Gaetano Ca-

là, esperto in politiche migratorie. Inoltre, stiamo avviando la trasformazione da associazione in fondazione con i comuni e i privati; abbiamo già avviato le operazioni necessarie per dare una struttura giuridica permanente e duratura nel tempo a un Festival ormai diventato un punto di riferimento internazionale per chi crede nel cinema del reale e in un turismo culturale destagionalizzato. Una fondazione di cinema per il cinema».

Già pianificata l'anteprima della diciottesima edizione: l'11 settembre, per «Aspettando il SDF», sarà proiettato in piazzetta Anna Magnani, set del film «Vulcano», a Rinella, «Kripton» di Francesco Munzi, e al regista verrà assegnato il Premio Speciale SDF: «In post pandemia è stato rilevato un aumento del 30% dei casi psichiatrici fra gli adolescenti. Dimitri, uno dei protagonisti del film, è un ragazzo dai "pensieri veloci", in cura in una struttura psichiatrica nella periferia romana.

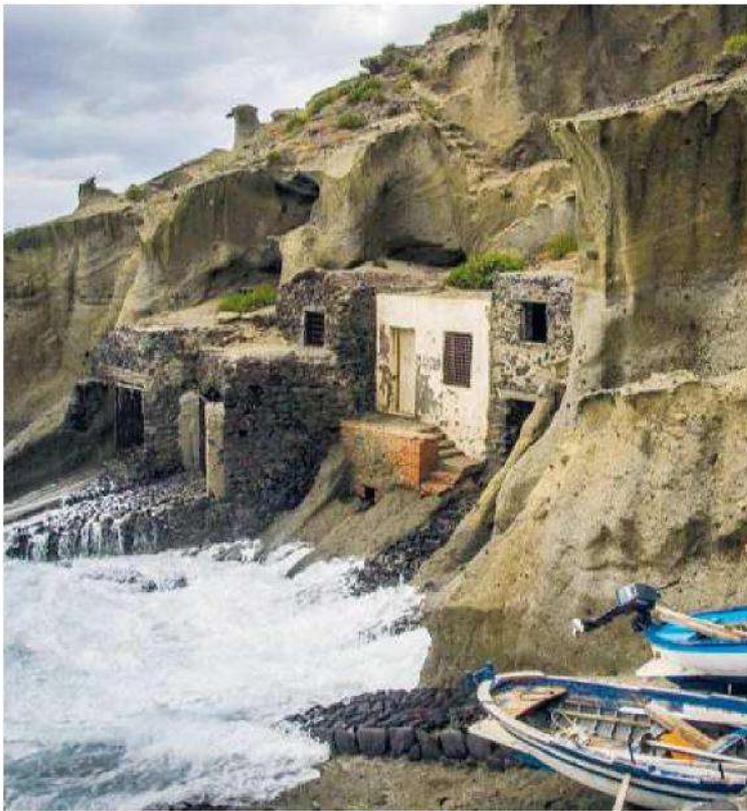
E il nostro festival è sempre stato molto attento ai lavori di registe e registi e alle opere di autrici e autori che indagano la nostra realtà con spirito critico e voglia di condivisione. Donne e libertà, libertà della scuola, ambiente e libertà: sono questi i cardini del concorso internazionale di documentari e la selezione dei film in programma nel cartellone del Festival, accompagnati dagli autori che rifletteranno sul tema della libertà nelle sue diverse declinazioni: libertà di scelta, di pensiero, di credo, di abolizione di confini fisici e mentali. Come essere liberi? È la domanda che ci facciamo assieme ai protagonisti dei film che presenteremo come eventi speciali al pubblico di Salina». (*ANFI)

Cambia la governance
Presidente sarà Giulia Giuffrè di Irritec, il vice Gaetano Calà, esperto in politiche migratorie

Data: 28.04.2024 Pag.: 23
 Size: 399 cm2 AVE: € 23940.00
 Tiratura: 18498
 Diffusione: 12744
 Lettori: 242000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Dal 12 al 15 settembre.
 Giovanna Taviani, sopra,
 anima del SalinaDocFest
 A sinistra, uno scorcio
 dell'isola

Data: 25.04.2024 Pag.: 20,21
 Size: 334 cm2 AVE: € 9686.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Cinema, che affare i festival siciliani business triplicato

Scalda i motori l'estate delle rassegne di film: 495mila euro ricevuti dai contributi pubblici contro un milione 400mila investiti sul territorio

di Irene Carmina

L'estate dei festival del cinema bussala alle porte con la quattordicesima edizione del Sicilia Queer filmfest: il festival, in programma dal 25 al 31 maggio, quest'anno dedica una retrospettiva al regista argentino Matías Piñeiro e chiama in giuria il direttore della Berlinale Carlo Chatrjian e la cineasta estone Anna Hints, vincitrice del premio Oscar europeo per il miglior documentario con "Smoke Sauna Sisterhood".

Dal 14 giugno il Marefestival di Salina festeggia i 30 anni del "Postino", poi la maratona continua con il Sole Luna doc film fest, atteso a Palermo la prima settimana di luglio e l'Ortigia film fest, al via il 6 luglio. Il giorno dopo si alza il sipario del Taormina film fest quest'anno in mano al nuovo direttore artistico Marco Müller.

Rivoluzioni in vista anche per il Salina doc fest, atteso dal 12 al 15 settembre, che, dopo 17 anni, da associazione diventerà una fondazione: al posto della presidente Giovanna Taviani, che mantiene la direzione artistica, arriva Giulia Giuffrè, *group marketing director* e *sustainability ambassador* del Gruppo Irritec.

«Mio padre, Vittorio Taviani, è morto dicendo: "Speriamo che tu ti tolga dalla presidenza e che rimanga come direttrice artistica". Finalmente si è avverato il suo sogno. E anche il mio», racconta la figlia d'arte e reggia Giovanna Taviani. E annuncia un festival sempre più internazionale, con la proiezione in anteprima assoluta a Parigi il 13 luglio di *Krypton* di

Francesco Munzi, che a Salina riceverà il premio speciale e dialogherà con il maestro europeo del documentario, Nicolas Philibert. «Dopo 18 anni di battaglia per sdoganare il documentario narrativo come genere - dice Taviani - oggi il Salina doc fest prova a fare un passo in più: promuovere il documentario d'autore mai come in questo momento in auge in Italia ma ancora condannato all'invisibilità nelle sale, all'estero. Per questo abbiamo scelto *Krypton*».

La sfida autoriale non è l'unica con cui devono fare i conti gli organizzatori dei festival. Servono finanziamenti. E a beneficiarne non sarebbero solo loro.

Le ricadute economiche sul territorio parlano chiaro: per ogni euro ottenuto se ne spendono 3. Lo dicono i numeri.

I festival ricevono dalla Regione 495mila euro l'anno, ne investono sull'Isola un milione e 400mila. Per mettere su un festival servono da 20mila a 140mila euro, una somma ben al di sotto di quanto la Regione spende per molti eventi pubblici. Per fare un esempio, il Sicilia Queer filmfest l'anno scorso ha ricevuto dalla Regione 37mila euro e ne ha spesi in totale 75mila, di cui 52mila provenienti da bandi pubblici anche statali, circa 5mila euro sono contributi di Istituti stranieri di cultura. Il resto è tutto farina del suo sacco, tra biglietti, donazioni e apporto diretto dell'associazione.

Poi, c'è il capitolo turisti: più di 1500 turisti italiani arrivano sull'Isola ogni anno grazie ai festival, altri 500 vengono dall'estero, mentre il pubblico virtuale che viaggia sui social è di 500mila fruitori online dei festival di cinema. Senza contare le camere prenotate negli hotel (più di 600), i pasti nei ristoranti (più di 3mila), i posti di lavoro creati (oltre 400) e il nuovo appeal delle sale che conquistano, con i festival 60mila spettatori in più.

Sono i dati raccolti dal Coordinamento dei festival del cinema in Sicilia e presentati nella tre giorni siracusana dedicata agli Stati generali del cinema.

Luglio è il mese più battuto dai festival, Messina è la provincia che ne ha di più (8), seguita da Catania e Palermo che dopo anni perde il primato.

I festival siciliani hanno anche un altro superpotere: attirare l'attenzione della stampa internazionale. Come i "Cahiers du cinéma", una delle riviste di cinema più importanti del mondo che ha dedicato una pagina a Palermo e al suo festival Queer.

Il primo a scendere in pista è il Queer Fest che invita il regista argentino Piñeiro Vetrina a Parigi per il Doc di Salina

SETTIMANALI

ALIAS - SUPPL. DE IL MANIFESTO

Data: 14.09.2024 Pag.: 7
 Size: 714 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



in pagina scene da «Vakhim»



Storia di Vakhim

INTERVISTA » FRANCESCA PIRANI, REGISTA E MADRE ADOTTIVA

SARAH-HÉLÈNE VAN PUT

■ ■ L'amore è la forza che ha guidato due donne, lontane nello spazio, nel salvare la vita del piccolo Vakhim: la prima è la madre naturale che ha scelto con dolore di lasciare il figlio e i suoi fratelli presso un orfanotrofio con la speranza di dare loro un futuro migliore; la seconda è Francesca Pirani che ha adottato il piccolo Vakhim e accolto con cura il suo dolore, guidandolo verso un futuro più sereno. Pirani, madre e regista, ha deciso di aprire le porte della sua casa e raccontare la straordinaria storia del figlio Vakhim nell'omonimo film, realizzando un documentario intimo in cui le immagini dell'arrivo del piccolo in Italia, con il triste distacco dai ricordi della Cambogia, si intrecciano alle immagini del presente quando Vakhim ora adulto, incontra la madre biologica. Il film, prodotto da Land Comunicazioni, ripercorre i difficili passaggi emotivi della famiglia affrontando i temi della memoria e dell'identità, ma soprattutto porta a riflettere sul dolore della separazione e della perdita. Dopo la presentazione alle Notti Veneziane nella sezione Giornate degli Autori durante la Mostra di Venezia,

il film prosegue la sua corsa nel concorso del SalinaDocFest e nella rassegna Notte veneziane a Roma presso il cinema Farnese.

Cosa ti ha spinto ad aprire al mondo l'intimità della tua famiglia e a raccontare la storia di Vakhim?

Non avrei mai fatto un film sulla pelle di mio figlio se non fosse stata una sua richiesta, così nel 2019 partecipai al premio Solinas per il documentario e arrivai tra i finalisti. Per noi l'aspetto più importante era il lavoro sulla memoria, capire cosa succede a un bambino che perde tutto e da un momento all'altro non ha più la sua lingua, la sua famiglia, tutto il suo mondo; la domanda fondamentale era qual è il prezzo che paghi per poter ricominciare tutto da capo. Nel tempo ho fatto tanti filmati di Vakhim da piccolo, come tutti i genitori, ma il motivo era soprattutto per dare la possibilità a mio figlio di potersi rivedere da grande perché sapevo che nel tempo avrebbe perso i ricordi della Cambogia e soprattutto avrebbe avuto degli elementi di ricerca per comprendere cosa gli è accaduto, come stava quando è arrivato e successivamente

quando abbiamo scoperto la presenza dei suoi fratelli in Italia. Poi questa storia si è protratta nel tempo ed è nata la seconda parte: sono arrivate le lettere della madre naturale di Vakhim e tutto ha preso dei risvolti che non erano facili da raccontare, perché coinvolgevano altre famiglie e il progetto del film è diventato possibile solo nei pochi mesi prima del viaggio in Cambogia.

Nel film è presente un secondo livello di narrazione, quello cinematografico con cui racconti i ricordi di Vakhim in Cambogia. Perché hai deciso d'inserire queste ricostruzioni all'interno del documentario?

Premetto che non nasco documentarista e non ho mai voluto fare un documentario classico perché il mio gusto cinematografico non è quello del super realismo, non ci credo a queste cose, credo che anche sulla verità è sempre lo sguardo di chi guarda che orienta ed esclude delle cose. Questi ricordi sono sparsi all'interno del film e sono funzionali per rac-

contare alcune cose di cui non avevamo immagini; per esempio i primi anni che Vakhim era con noi continuava a esplo-

rare e a comunicare un suo mondo, faceva dei paralleli tra cose che ricordava ed elementi che riconosceva o assomigliavano. Era come se visse sempre su un doppio binario e mi son detta che dovevo far vedere questo mondo che riaffiorava, così quando siamo andati in Cambogia abbiamo ricostruito queste memorie con dei bambini di lì.

Com'è stato per te girare questo film come regista e soprattutto come madre?

Prima di partire ci sono stati dei dubbi, se era la cosa più giusta da fare, ma ho sempre pensato che è meglio andare fino in fondo in modo che questa donna non rimanga un fantasma, ma una cosa concreta che puoi affrontare. In ogni caso avrei voluto incontrare questa madre per me, mi sembrava una cosa dovuta perché questa donna ci aveva cercato, perché avverti tutto questo dolore. Mi hanno sempre chiesto se provavo un senso di gelosia, se avevo dei problemi rispetto al fatto che c'era questa altra madre; assolutamente no e la trovo una cosa assurda. So che c'è un rapporto d'affetto forte con Vakhim, ma non mi toglie niente anzi, io spero di poter tornare a trovarli e se è possibi-

ALIAS - SUPPL. DE IL MANIFESTO

Data: 14.09.2024 Pag.: 7
 Size: 714 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



le di aiutarli. Però è stato molto difficile sentirsi anche regista perché un conto è raccontare e un conto è mettere questa storia per immagini, arriva un momento in cui devi cercare di sdoppiarti e in questo mi ha aiutato molto il montatore Nicola Moruzzi con cui abbiamo scelto di fare un racconto che parli al presente e non al passato, come un diario, cioè mettere la consapevolezza dell'oggi anche nel passato. È stato molto più faticoso che fare altri film perché sentivo una responsabilità grandissima verso mio figlio, non volevo tradirlo e volevo che ci fosse tutto così che lui potesse riconoscersi. **La storia di Vakhim si avolge**

su temi complessi come la memoria e l'identità. Non è difficile pensare ai figli immigrati o di seconda generazione che si trovano a vivere anche loro su un doppio binario tra i ricordi di un paese lontano e la loro vita in Italia. In questo senso i temi del film assumono un significato universale.

Sì, molti mi hanno detto che al di là dell'adozione è un film sulle separazioni e sulla perdita, un processo che molte persone hanno affrontato quando per necessità sono finite a vivere dall'altra parte del mondo e hanno portato, insieme a alla loro disperazione, un bagaglio pieno di ricordi e nostalgia del-

la loro famiglia e del loro paese; un bambino ha già vissuto tante cose molto importanti che non dimentica, sono il substrato che non puoi annullare anzi, è il punto da cui partire per far rinascere la fiducia e ricominciare. Per quanto riguarda l'identità per me ci sono due strade, l'identità di appartenenza generalmente è quella che divide e per cui la gente si ammazza: tu sei di uno stato e io di un altro, io ho una religione e tu un'altra; sono tutte cose che ti danno apparentemente la tua identità ma sono le cose per cui la gente arriva a fare delle cose terrificanti, dalle guerre di religione alle guerre etniche. L'identità umana, invece, è

qualcosa di profondo ed è uguale per tutti: è il rapporto madre figlio, è la storia della propria nascita, l'amore e il proprio mondo inconscio; sono questi gli elementi che ci aiutano a comunicare con l'altro e a comprenderci.

Un bagaglio pieno di ricordi che non si può cancellare, anzi il punto da cui ripartire



moderati arabi

< 663 **664** 665 >

1. 14 settembre. Dal pomeriggio di oggi, da Ivry-sur Seine (Parigi) inizia la marcia di solidarietà che si concluderà a Kenitra, in Marocco, per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri politici saharwi. L'iniziativa, promossa da Claude Mangin e dall'AARASD, percorrerà gli oltre 2000 km di distanza denunciando le disumane condizioni di vita dei militanti che lottano per liberare la propria terra.
2. Il Gruppo ginevrino di sostegno al Sahara occidentale ha espresso «la sua preoccupazione per la sistematica violazione dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale nelle zone occupate da Rabat». Intanto l'inerzia dell'Onu permette che la distruzione di case saharwi continui nelle zone di Esswehal, El Ayoun, Smara e Boujdour.

FILM TV

Data: 10.09.2024

Pag.: 5

Size: 167 cm2

AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione: 19040
Lettori:

Cinelabagenda

FESTA GRANDE

Tanti i festival in corso nella prima metà di settembre. Si parte dalla Sicilia con la 18ª edizione del **SalinaDocFest**, dall'11 al 15 settembre, che vede come ospiti Kasia Smutniak, Andrea Occhipinti e Firouzeh Khosrovani (a sinistra) (www.salinadocfest.it), e con la terza edizione del **Marzamemi Cinefest**, festival internazionale delle identità del Mediterraneo, che si terrà a Marzamemi (Siracusa) durante le stesse date (marzamemicinefest.it).

Risalendo lo Stivale, ecco l'8ª edizione del **Reggio Film Fest**, a Reggio Calabria dal 10 al 14 settembre (reggiofilmfest.it), mentre a Roma, dall'11 al 15, torna il **Festival di Film di Villa Medici** (www.villamedici.it), con 40 proiezioni di film fuori norma, tra cui l'anteprima italiana di *Real* di Adele Tulli. Sempre nella Capitale, dal 10 al 13 settembre, **L'Aperossa 2024** con i film di UnArchive Lab, quattro serate dedicate a significative produzioni cinematografiche realizzate con l'utilizzo del found footage (www.aamod.it).

A Firenze, dal 9 al 15 settembre, **Sentiero Film Factory**, con la prima del doc

Dritti contro il cielo di Nicolò Falsetti

(www.sentierofilm.com). A Milano, invece, la 10ª edizione del festival internazionale del documentario **Visioni dal Mondo**, dal 12 al 15 settembre, con il tema Non c'è più tempo, analizzato attraverso 38 documentari italiani e internazionali (www.visionidalmondo.it).

Finiamo con Bergamo, dove, dal 13 al 15 settembre, va in scena al Cine-Teatro Qoelet, a ingresso gratuito, la prima edizione di **Snark Festival**. Organizzato dall'associazione culturale Essi vivono, mette insieme otto documentari di ricerca e sperimentazione, tra ritratti *camp* e direct cinema: creature-film inafferrabili come lo Snark di Carroll, realizzati dagli anni 60 agli 80, in originale con sottotitoli in italiano. Tra questi *Culloden* di Peter Watkins, *Streetwise* di Martin Bell, *A Married Couple* di Allan King, *Trances* di Ahmed El-Maanouni (www.essivivono.com).



Data: 06.09.2024

Size: 475 cm2

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Pag.: 77

AVE: € 55575.00



A CURA DI MANUELA CROCI E GIAN LUCA BAUZANO

ASTI AGNOLOTTI IN COSTUME



Il più grande ristorante a cielo aperto made Italy. Quello ideato ad Asti in Piazza Campo del Palio in occasione del Festival delle Sagre Astigiane, manifestazione che quest'anno festeggia i 50 anni dalla creazione nel 1974. Due giorni (7 e 8 settembre), per rivivere la vita contadina tra Otto e Novecento. Un appuntamento unico e molto seguito: ogni anno una media di 200 mila presenze e 500 mila piatti serviti tra agnolotti, tartufi e bunet, materie prime del territorio. Domenica mattina rievocazione storica, con la sfilata di migliaia di figuranti in costumi originali d'epoca, della campagna piemontese tra '800. Il vino? Sempre il grande protagonista con la Douja d'Or (6/15 settembre, Asti), tra degustazioni, talk e masterclass.

PARIGI

BASTANO AGO, FILO E MANI MAGICHE

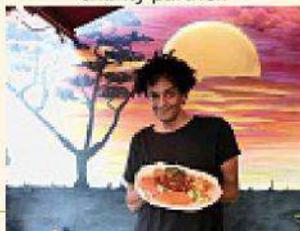
Il più grande atelier di ricami artistici del mondo: Lesage. Simbolo di magia creativa ed Haute Couture nato nel 1924. Eccellenza made in France dal 2002 tra i Métiers d'Art di Chanel. Lesage, 100 years of fashion and decoration, la mostra per il secolo di attività al 19M, il quartier generale parigino dell'atelier (dal 26 settembre; le19m.com). Nella foto Kaia Gerber con look con ricami Lesage, Chanel Haute Couture, Estate 2019.



AGENDA

SAN VITO LO CAPO (TP) TUTTI I LINGUAGGI DEL COUS COUS

Integrazione tra popoli e culture con il cibo. Lo spirito del Cous Cous Fest, 27ª edizione (20/29 settembre). 10 i Paesi presenti da Cina e Russia a Eritrea (foto) e Ucraina. E in gara anche Medici senza frontiere come charity partner.



CONVERSAZIONI
ITINERANTI SULL'ACQUA
La Valle del Bidente (Forlì) lo stage di Come Acqua, festival itinerante di narrazione. Il tema: La capacità negativa, sul quale la lectio magistralis del teologo Vito Mancuso (6/8 settembre).

TRE GIORNI SUL LAGO
PER LA STORICA "REGATTA"
Barche d'epoca e classiche per la tre giorni della Verbania Classic Regatta a Laveno (6/8 settembre). Premiazione e brunch domenicale per tutti, alle 13 alle Officine dell'Acqua.

SALINA DOC DOCUMENTARI



STORIE DI VITA LA LIBERTÀ DI ESSERE LIBERI

Sei documentari tra i migliori del 2023 in concorso al SalinaDocFest (11/15 settembre). Tema dell'edizione del festival che si tiene nella località delle Eolie Libertà. Come essere liberi. L'illustre Premio Irritec, dato in passato a Giuseppe Fiorello (foto) o Tornatore, va a Kasia Smutniak il 15 on stage con Mur, film d'esordio come regista.



THE 90S DECENNIO SUPER MODEL

Punti di vista, quelli dei direttori di Vogue e il racconto della storia della moda negli anni '90, decennio di super modelle come Claudia Schiffer (foto). Tutto nei sei episodi della docuserie In Vogue: The 90s (Disney+) in due riprese il 13 e il 20 settembre.



ALIAS - SUPPL. DE IL MANIFESTO

Data: 15.06.2024 Pag.: 5
 Size: 115 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



ANTEPRIMA

FINESTRA SALINADOCFEST – MESSINA

In attesa della diciottesima edizione del SalinaDocFest diretto da Giovanna Taviani che si terrà dall'11 al 15 settembre, si tiene l'anteprima «Finestra SalinaDocFest - Messina» al Monte di Pietà (domenica 16 giugno a ingresso libero fino a esaurimento posti) con la consegna da parte del sindaco Federico Basile del Premio Speciale «Sdf - Città Di Messina» al film «Stranizza d'Amuri», proiettato alle ore 21.30 alla presenza di

Giuseppe Fiorello, Nastro d'Argento come Miglior Regista Esordiente e il Globo d'Oro come Miglior Opera Prima. La proiezione sarà preceduta dall'incontro speciale tra Giuseppe Fiorello e Nichi Vendola sul tema «Il sogno di amarsi senza paura» seguito dalla degustazione aperta al pubblico di vini eoliani. Libertà è il tema che porta il SalinaDocFest alla sua maggiore età: 18 anni di cinema sull'isola di Salina

MENSILI

Data: 01.10.2024 Pag.: 103
 Size: 545 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 33884
 Lettori:



LE STORIE AL CENTRO

Il 39° Premio Solinas ha radunato ancora una volta sull'isola della Maddalena sceneggiatori e produttori, attori e giornalisti per discutere del futuro del cinema italiano

al centro del dibattito l'importanza delle storie, del talento e dell'innovazione del nostro cinema. Ospiti d'eccezione **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, e **Geppi**

Vittoria Paglino e **Pierpaolo Moscatello** con il premio al **Miglior soggetto per Due**.



Piera Detassis
(70 anni) e **Geppi Cucciari** (51), ospiti della manifestazione.

Cucciari, autrice, sceneggiatrice e attrice, che vedremo nelle sale a dicembre in *Diamanti* di Ferzan Ozpetek.

«*Innovare il cinema e l'audiovisivo, creando nuovi format, preparare i giovani talenti italiani ad affrontare le sfide del mercato globale rigenerando l'industria con rinnovate energie creative, sguardi, visioni e nuove voci è la missione del premio, che a La Maddalena riconferma con forza il ruolo primario degli autori e dei produttori nel processo di sviluppo creativo*», ha dichiarato **Annamaria Granatello**, Presidente e Direttrice del Solinas.

La giuria ha premiato quest'anno con un ex-aequo tre progetti che testimoniano la qualità e la diversità delle voci e delle storie presentate: *Due* di Vittoria Paglino e Pierpaolo Moscatello, *Latte* di Alessandro Padovani e Lorenzo Bagnatori e *Nel fiume silenzioso* di Vincenzo Cascone e Lorenzo Ongaro. ■

DI ALESSANDRA DE LUCA

Dal 18 al 22 settembre 2024, l'isola di La Maddalena si è trasformata ancora una volta in un laboratorio a cielo aperto, dove sceneggiatori, produttori, attori, studenti e giornalisti si sono incontrati per discutere dello stato di salute del cinema italiano e degli obiettivi da raggiungere nei prossimi anni, facendo fronte a sfide sempre nuove lanciate dalla crisi dei botteghini e dal diffondersi dell'intelligenza artificiale. Per cinque giorni dunque il suggestivo arcipelago sardo ha accolto workshop, convegni, attività formative e di promozione rendendolo protagonista di un percorso culturale e di confronto teso a valorizzare la crescita del cinema italiano e quello della regione. In vista del quarantennale, la 39esima edizione del Premio Solinas, sostenuto tra gli altri dalla Regione Sardegna e dal MIC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, ha dunque lavorato per ampliare e rafforzare lo scambio creativo e costruttivo tra tutti i protagonisti della filiera industriale, mettendo

a **Margot Sikabonyi**, attrice e scrittrice impegnata sui temi della sostenibilità. A inaugurare l'edizione 2024 di Capalbio Film Festival è stata **Margherita Buy** madrina onoraria della kermesse. Anche quest'anno tra i temi del Festival sono stati il racconto e la sceneggiatura, dal libro allo schermo, le storie e i protagonisti del passato e del presente, con un'attenzione particolare al territorio e al rispetto dell'ambiente.

Li.Th.

NEI TEATRI A PICCO SUL MARE DEL SALINADOCFEST

Bosco Grande di Giuseppe Schillaci vince il festival fondato e diretto da **Giovanna Taviani**. Premiati anche *La canzone di Aida* di Giovanni Princigalli e *Vakhim* di Francesca Pirani

DI PINO GAGLIARDI

Treno, aereo, van, aliscafo, macchina. Per arrivare alle Eolie il viaggio è lungo e pieno di cambi di mezzi di trasporto, e ovviamente in enorme ritardo. All'approdo ci attende impaziente **Giovanna Taviani**, fondatrice del **SalinaDocFest**, che ci accoglie calorosamente e ci invita a risalire subito su una barca per raggiungere in fretta il suggestivo teatro open air di Punta Megna a Leni. Siamo stati catapultati in un posto magico, sulla punta estrema dell'isola con un panorama mozzafiato con Lipari e Vulcano da un lato e

Alicudi e Filicudi dall'altro che fanno da quinte al proscenio. Assistiamo alla messa in scena del nuovo spettacolo di Giovanni Calcagno, *Polifemo innamorato*, con gli interventi musicali di Puccio Castrogiovanni e l'utilizzo di originali marionette corporee.

Un lavoro faticosissimo organizzare questo Festival in una piccola isola specie quando Eolo e il meteo non aiutano. «Sono cresciuta con i ragazzi dell'isola - mi spiega la direttrice artistica - che adesso sono diventati direttori di alberghi, uno di loro è diventato anche sindaco. Tutti si lamentavano dell'isolamento e dello spopolamento dell'isola fuori stagione. Io nel frattempo avevo iniziato a fare la documentarista, un mestiere considerato da molti semplicemente un hobby, isolato dal resto del cinema, per cui mi sentivo anch'io allo stesso modo degli isolani. Con questo Festival ho voluto unire in un certo senso queste due esperienze. Ho pensato all'insularità non come disgrazia, perché spesso mancano i collegamenti con la terra ferma per via del maltempo, ma come sguardo libero sul mondo. Il mio motto infatti è sempre stato: *Isolani sì, Isolati no*». ■



Giovanna Taviani (54 anni), documentarista e organizzatrice del **Salina DocFest**.

Data: 01.07.2024 Pag.: 81
 Size: 96 cm2 AVE: € 7968.00
 Tiratura:
 Diffusione: 97159
 Lettori: 696000



SalinaDocFest

— *Salina*

SalinaDocFest compie diciott'anni e, come ogni figlio che raggiunge la maggiore età, s'interroga su un tema importante. La "Libertà" e il "Come essere liberi?" sono al centro della nuova edizione del festival che celebra i documentari e i film, sull'Isola di Salina dall'11 al 15 settembre. Liberi di amare, pensare ai confini geografici e della mente, scegliere ma anche sbagliare. Una sezione della rassegna è dedicata a documentari sul disagio psichico dell'adolescenza.

WEB

intervista a Giovanna Taviani -

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/13/salinadocfest-taviani-festival-che-dialoga-col-mediterraneo_1074c137-6a37-416c-a86d-084c8a9cdc7f.html

intervista a Giovanna Taviani - <https://www.lasicilia.it/spettacoli/giovanna-taviani-lex-bimba-capricciosa-in-kaos-innamorata-di-salina-e-isola-dentro-isola-2275218/>

Francesco Munzi -

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/12/al-salinadocfest-premio-howden-a-munzi-per-docu-film-krypton_1179a573-62f6-4ca1-b66f-73cb7392b7e0.html

intervista a Giulia Giuffrè -

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/14/salinadocfest-t-fare-impresa-sostenibile-aiuta-anche-la-cultura_584ef819-18b5-4d0f-a503-4f8b886399c7.html

intervista a Claudio Bigagli -

<https://gazzettadelsud.it/articoli/archivio/2024/09/13/a-claudio-bigagli-il-premio-omi-fer-del-salina-doc-fest-71a0b8d1-18b8-4aef-a329-23a644b6baca/>

intervista a Francesca Pirani – ilmanifesto.it/storia-di-vakhim-che-divento-mio-figlio

articolo su *Polifemo Innamorato* - <https://www.lasicilia.it/spettacoli/salinadocfest-giovanni-calcagno-presenta-il-polifemo-innamorato-a-leni-2260009/>

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/16/a-bosco-grande-premio-miglior-documentario-al-salinadocfest_22f67776-33f9-44dc-83ad-562a968f33e1.html

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/09/al-via-da-mercoledi-il-salinadocfest-2024_8e3aba6e-fae2-4775-922c-6eebdbfc4e8d.html

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/08/23/torna-il-salina-doc-fest-il-tema-e-la-liberta_777b5a3b-b770-4ede-86ac-6ffaef937b01.html

https://ansabrasil.com.br/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/09/09/al-via-da-mercoledi-il-salinadocfest-2024_8e3aba6e-fae2-4775-922c-6eebdbfc4e8d.html

https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/cultura/2024/08/23/torna-il-salina-doc-fest-il-tema-e-la-liberta_777b5a3b-b770-4ede-86ac-6ffaef937b01.html

https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2024/06/14/la-finestra-salinadocfest-domenica-a-messina_a133836b-338d-4536-9e8a-521e837e3f3f.html

<https://www.dire.it/12-09-2024/1078057-tg-cultura-edizione-del-12-settembre-2024/>

<https://www.siae.it/it/notizie/cortellesi-premiosiae-sguardidicinema2024/>

https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/cinema/sale_nell_anima_di_noris_al_festiv_al_di_salina_mare_pescatori_e_guttuso_riscopri_cosi_una_sicilia_profonda-8343680.html?refresh_ce

<https://messina.gds.it/articoli/cultura/2024/09/17/a-bosco-grande-il-premio-di-miglior-documentario-al-salinadocfest-b121e9e0-e25a-49ba-a8d8-cb6c1aa16458/>

<https://messina.gds.it/articoli/cinema/2024/08/28/salinadocfest-allinsegna-di-giovani-e-liberta-e-lomaggio-ai-fratelli-taviani-che-nellisola-erano-di-casa-6912494b-1e02-4c8b-ad4a-70615931fe27/>

<https://www.ciakmagazine.it/news/bosco-grande-di-giuseppe-schillaci-trionfa-al-salinadocfest/>

<https://cinecittanews.it/salinadocfest-2024-premio-irritec-a-kasia-smutniak/>

<https://www.radiounavocevicina.it/main/il-film-palermitano-e-punk-bosco-grande-in-concorso-a-salina-doc-fest-sabato-14-settembre/>

https://www.nellanotizia.net/scheda_it_145533_I-Premi-del-SalinaDocFest-2024_1.html

<https://www.musiculturaonline.it/lucca-film-festival-2024/>

<https://www.loveolie.com/eventi/eventi-culturali-eolie/salina-doc-fest-2024>

<https://www.silhouettedonna.it/news/show-e-serie-tv/festival-di-settembre-un-rientro-sorprendente-44479/>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/81327/salinadocfest-18-tutti-i-premi.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/80807/salinadocfest-18-premi-per-di-costanzo-chiarello.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/81222/salinadocfest-18-dall-11-al-15-settembre.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/conc/00586/2024/programma/salina-doc-fest.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/80683/salina-doc-fest-18-il-premio-irritec-a-mur.html>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/81258/bosco-grande-in-programma-al-salina-doc-fest.html>

<https://www.taxidrivers.it/365460/festival-di-cinema/sta-per-tornare-il-salinadocfest-le-anticipazioni.html>

<https://www.cinemotore.com/?p=260477>

https://trovafestival.it/festival/festival_item.php?idx=1039

<https://www.tuttodigitale.it/concorso/salinadocfest/>

<https://www.classtravel.it/2024/09/15/salinadocfest-2024/>

https://www.lesfilmsdici.fr/en/smartblog/324_FESTIVALS-EN-SEPTEMBRE

<http://stampacritica.org/2024/09/16/salina-doc-fest-incontri-e-premi-quali-semi-del-2025/>

<http://stampacritica.org/2024/09/16/il-salina-doc-fest-e-la-terza-barca-dei-fratelli-taviani/>

<http://stampacritica.org/2024/09/15/un-ciclope-innamorato-splanca-lo-schermo-del-salina-doc-fest/>

<https://stampacritica.org/2024/09/09/salina-doc-fest-il-bel-fiore-settembrino-di-cinema-nelle-eolie/>

<https://www.besicilymag.it/2024/09/lifestyle/eventi-in-sicilia-nel-weekend-dal-13-al-15-settembre-2024-da-noemi-al-palermo-comic-convention/>

<https://cinemaperlascuola.istruzione.it/evento/salinadocfest-festival-del-documentario-narrativo/>

<https://artilibere.info/la-chanson-daida-di-giovanni-principigalli-vince-al-salina-doc-fest/>

<https://www.horrormania.it/salinadocfest-un-viaggio-magico-nelle-eolie/>

<https://www.icoloridellacultura.com/2024/09/10/salinadocfest-paola-cortellesi-si-aggiudica-il-premio-siae-sguardi-di-cinema/>

<https://www.sikelian.it/i-premi-finali-del-salinadocfest-2024>

<https://www.noinotizie.it/16-09-2024/salina-doc-fest-premio-a-la-chanson-daida-di-giovanni-principigalli-barese-trapiantato-a-montreal/>

https://www.virgilio.it/italia/santa-marina-salina/notzielocali/il_documentario_bosco_grande_vince_il_salinadocfest_premiat_e_anche_paola_cortellesi_e_kasia_smutniak-73971687.html

<https://www.ragusaoggi.it/il-documentario-bosco-grande-vince-il-salinadocfest-premiare-anche-paola-cortellesi-e-kasia-smutniak/>

<https://www.cronacheturistiche.it/2024/09/15/i-premi-del-salinadocfest-2024/>

<https://www.itinerarinellarte.it/it/eventi/salinadocfest-2024-10166>

<https://www.messinatoday.it/eventi/in-arrivo-il-salinadocfest-tra-gli-ospiti-kasia-smutniak-e-andrea-occhipinti-dall-11-al-15-settembre-2024.html>

<https://www.romadailynews.it/eventi/domani-ultima-giornata-del-salinadocfest-con-le-premiazioni-finali-0830980/>

<https://98zero.com/1544102-domani-domenica-15-settembre-ultima-giornata-del-salinadocfest-2024>

https://98zero.com/1543533-al-salinadocfest-dall11-al-15-settembre-protagonista-ce-ancora-domani-con-il-premio-siae?srltid=AfmBOoo21nx5OH_Tac7UPjnXs7qJpKFy7NLEw7uWs1FVfs5Stnd37DcH

<https://98zero.com/1425082-salinadocfest-giulia-giuffre-di-irritec-nuovo-vicepresidente>

<https://www.primaonline.it/2024/09/14/418908/sabato-domenica-e-lunedì-festival-spettacoli-concerti/>

<https://www.kappaelle.net/vakhim-di-francesca-pirani-in-concorso-al-salina-doc-festival/>

<https://www.lavocedellisola.it/2024/09/salinadocfest-con-la-serata-finale-di-premiazioni-e-la-proiezione-di-mur-di-kasia-smutniak/>

<https://www.lavocedellisola.it/2024/09/al-via-dall11-al-15-settembre-a-salina-isole-olie-la-xviii-edizione-del-salinadocfest/>

<https://www.balarm.it/eventi/diciottesimo-salinadocfest-proiezioni-e-dibattiti-a-tema-cinema-e-liberta-a-salina-133567>

<https://www.cinefestival.net/tutti-i-festival/>

<https://www.fulldassi.it/salinadocfest-2024/>

<https://www.insidertrend.it/2024/09/11/cinema/cinema-eventi-salinadocfest-2024/>

<https://ctvm.info/deux-films-de-giovanni-principalli-au-black-film-festival-de-montreal-et-au-salina-doc-fest-en-italie/>

<https://www.informazione.it/c/DA78EA96-B76F-4D6D-9168-6D74E2AAA4F8/DOMANI-ULTIMA-GIORNATA-DEL-SALINADOCFEST-CON-LE-PREMIAZIONI-FINALI>

https://entertainment.lulop.com/it_IT/post/show/303885/

<https://www.zarabaza.it/2024/09/10/salinadocfest-2024al-salinadocfest-2024-dall11-al-15-settembre-protagonista-ce-ancora-domani/>

<https://www.fattitaliani.it/2024/09/domani-ultima-giornata-del.html>

<https://www.fattitaliani.it/2024/08/salinadocfest-2024-kasia-smutniak.html>

<https://www.enjoysicilia.it/en/events/salina-doc-fest/>

<https://www.easynewsweb.com/2024/09/09/da-mercoledì-salinadocfest-premio-siae-a-paola-cortellesi-e-premio-ravesi-a-giulia-calenda-dall11-al-15-settembre-la-diciottesima-edizione/>

<https://www.lsdmagazine.com/2024/09/13/giovanni-principalli-al-black-film-festival-di-montreal-e-al-salina-doc-fest-in-sicilia/>

<https://www.classicult.it/bosco-grande-documentario-di-giuseppe-schillaci/>

<https://www.siciliaspettacoli.it/evento/salinadocfest-liberta-cinema-e-grandi-autori-alle-eolie/>

<https://www.lospecialegiornale.it/2024/08/19/salinadocfest-2024-tutte-le-novita-della-xviii-edizione/>

<https://www.cronacaoggiquotidiano.it/2024/09/09/la-xviii-edizione-del-salinadocfest-dall11-al-15-settembre/>

<https://www.progetto-radici.it/2024/09/17/aida-vince-al-salina-doc-fest/>

<https://www.intopic.it/articolo/369959/>

https://culturemarketing.lulop.com/it_IT/post/show/302708/

<https://www.itinerarinellarte.it/it/eventi/salinadocfest-2024-10166>

<https://www.lavocedellazio.it/it/sezioni/cinema/salinadocfest-2024-dall11-al-15-settembre-diciottesima-edizione.html>

<https://www.terzapaginamagazine.com/salinadocfest-2024-kasia-smutniak-andrea-occhipinti-e-firouzeh-khosrovani-in-giuria-dall11-al-15-settembre-diciottesima-edizione/primo-piano/>

<https://mediakey.it/news/al-salinadocfest-2024-dall11-al-15-settembre-protagonista-ce-ancora-domani/>

<https://www.notiziarioeolie.it/opinioni-cultura-satira/cultura/29444-salinadocfest-premio-palumbo-miglior-documentario-a-bosco-grande-di-giuseppe-schillaci.html>

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=13638&Itemid=142

<https://in-dies.info/2024/09/10/salinadocfest-2024-dall11-al-15-settembre/>

<https://www.icorsaridelsud.it/salinadocfest-11-15-settembre-2024-il-festival-allinsegna-di-giovani-e-liberta-omaggio-ai-fratelli-taviani/>

<https://corpo10.eu/cinema/dall11-al-15-settembre-2024-il-salinadocfest-2024.html>

<https://www.zarabaza.it/2024/08/13/salinadocfest-2024/>

<https://www.cinecoloromano.it/2024/08/qui-cinema-agosto-2024/salinadocfest-2024-2/>

<https://www.gaeta.it/vakhim-il-documentario-di-francesca-pirani-al-salina-doc-fest-2023>

<https://www.insurzine.com/2024/09/12/salina-doc-fest-francesco-munzi-vince-il-premio-howden-con-il-docu-film-krypton/>

<https://www.terzapaginamagazine.com/salinadocfest-2024-12-15-settembre-a-salina-e-domani-agli-stati-general-del-cinema-a-siracusa-diciottesima-edizione/cinema-e-teatro/>

<https://www.sikelian.it/tutto-pronto-per-il-salinadocfest-2024>

<https://spettacolo.periodicodaily.com/salinadocfest-2024-12-15-settembre-a-salina/>

<https://www.lospecialegiornale.it/2024/04/18/salinadocfest-2024-un-festival-in-continuo-movimento/>

<https://www.cinecoloromano.it/2024/04/qui-cinema-aprile-2024/salinadocfest-2024/>

<https://www.informazione.it/c/4F20F7B6-D72A-461F-A4C4-5D572418D9A7/SalinaDocFest-2024>

<https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2024/04/13/salinadocfest-2024-12-15-settembre-a-salina-e-domani-agli-stati-general-del-cinema-a-siracusa-diciottesima-edizion/>

<https://www.easynewsweb.com/2024/04/13/salinadocfest-2024-15-settembre-a-salina-e-domani-agli-stati-general-del-cinema-a-siracusa-diciottesima-edizione/>

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=

12570&Itemid=142

<https://www.cronacaoggiquotidiano.it/2024/04/13/salinadocfest-dedicato-al-tema-della-liberta-dal-12-al-15-settembre/>

https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=815924600718465&id=100069027976055

EVENTI PARIGI LUGLIO 2024 e MESSINA 18 GIUGNO 2024

<https://www.musiculturaonline.it/festival-nouvelle-vague-sul-tevere-e-dolcevita-sur-seine-tra-parigi-e-roma/>

[fbclid=IwZXh0bgNhZW0CMTEAAR2LIDiNEedUYNoZncjZotAkQvA_zB5MgwPmFvAO527Va6R6TeQ2IMkUvAU_aem_eNp6dh1tImxNpKR_IdMK1w](https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=815924600718465&id=100069027976055)

<https://www.easynewsweb.com/2024/07/10/da-oggi-salinadocfest-a-parigi-in-partnership-con-la-maison-ditalie-e-il-festival-dolce-vita-sur-seine-11-e-13-luglio/>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/79765/finestra-salinadocfest-messina-il-16-giugno.html>

<https://www.cinemotore.com/?p=260477>

<https://ilnewyorkese.com/rubriche/cinema-tribune/vacanze-italiane-ecco-3-festival-del-cinema-e-unanteprima-da-non-perdere-a-giugno/>

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/spettacolo/618833/salinadocfest-consegna-del-premio-speciale-sdf-citta-di-messina-al-film-stranizza-damuri-proiettato-alla-presenza-del-regista-giuseppe-fiorello.html>

<https://fidest.wordpress.com/2024/06/12/finestra-salinadocfest-messina/>

https://www.nellanotizia.net/scheda_it_142276_Finestra-SalinaDocFest-a-Messina_1.html

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=13191&Itemid=142

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=65&bulletinid=

13239&Itemid=142

<https://www.easynewsweb.com/2024/06/14/finestra-salinadocfest-domenica-a-messina-proiezione-stranizza-damuri-e-incontro-tra-giuseppe-fiorello-e-nichi-vendola/>

<https://www.easynewsweb.com/2024/06/10/finestra-salinadocfest-il-16-giugno-stranizza-damuri-con-giuseppe-fiorello-e-nichi-vendola/>

<https://corpo10.eu/cinema/domenica-16-giugno-a-messina-presso-il-monte-di-pieta-alle-ore-18-30-la-finestra-del-salinadocfest.html>

https://entertainment.lulop.com/it_IT/post/show/296908/

UFFICIO STAMPA

NOW 
PRESS

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Carlo Dutto +39 348 0646089

info@nowpress.net